CHIESA DI PADOVA

rapporto annuale 2022

Pronti a rispondere
a chiunque
domandi ragione
della speranza
che è in voi.

02 1. Le nostre speranze alla luce della Speranza

04 2. Relazione di missione
04 2.1 Pronti a rispondere a chiunque
06 2.2 Gioia e speranza

08 Apertura del Sinodo Diocesano

09 3. Bilancio ente Diocesi
15 3.1 Nota integrativa al Bilancio
19 3.1.1 Stato Patrimoniale
27 3.1.2 Rendiconto Gestionale
32 3.2 Assegnazioni CEI 8x1000
33 3.3 Rendiconto Finanziario
36 3.4 Relazione PricewaterhouseCoopers SpA

39 4. Aggregazione dati di bilancio ente Diocesi con altri enti

42 5. Rendiconto Parrocchie

44 6. Dati economici di enti raggruppati per finalità
44 6.1 Carità
46 6.2 Carità e solidarietà fra Chiese
48 6.3 Pastorale della cultura
50 6.4 Pastorale della formazione
52 6.5 Società partecipate

54 7. Seminario Vescovile

56 8. Istituto Diocesano Sostentamento Clero

58 9. Ringraziamento ai membri dei CPGE

1.

Le nostre speranze alla luce della Speranza

Claudio Cipolla
Vescovo di Padova

La grande Speranza a cui fa riferimento la lettera di Pietro, quella della Pasqua e del Regno dei cieli, offre luce alle nostre speranze più piccole, più umane che, proprio per la loro indeterminatezza, sono sempre fortemente bisognose di essere rafforzate e sostenute dalla fede.

Anche la vita economica della Diocesi è illuminata dalla grande Speranza! Non si può spegnere questa luce o sottrarsi a essa, sebbene la Speranza rischi di essere messa in ombra essendo mescolata e impastata con le cose della nostra storia, con le nostre intelligenze, con le nostre personalità, con gli imprevisti della vita. Il nostro è un cammino di creature, sempre fragili, piccole, sempre di fronte a bivi e a decisioni storiche, umane. Pur lasciandoci ispirare dal Vangelo e dalla sua luce, in questi nostri cammini sono possibili passi falsi ed errori.

La consapevolezza della nostra limitatezza non ci scoraggia perché è la nostra realtà che sa un po' di cielo e un po' di terra: non siamo illusi ma facciamo tutto il possibile per camminare mossi dalla Speranza.

Anche per questo, la pubblicazione del *Rapporto annuale* diventa occasione per presentarci per quello che siamo e domandare aiuto a tutti coloro che vogliono bene alla Chiesa e alla sua missione: raccontiamo la storia economica di un anno, per dovere di trasparenza e per chiedere osservazioni e suggerimenti. E ringraziamo quanti ci hanno aiutato sia professionalmente (i nostri dipendenti), sia per puro volontariato (i diversi Consigli di comunione a cui sottoponiamo le decisioni).

Ci avvaliamo anche di apporti professionali esterni alla Chiesa (ad esempio l'ente di certificazione) e siamo particolarmente contenti di poter imparare da coloro che hanno competenze specialistiche e tecniche in campo economico e amministrativo: abitare il nostro tempo sostenuti dalla capacità e dalle conoscenze di chi ha una preparazione adeguata aiuta a dare corpo alle nostre speranze di lavorare in coerenza con il Vangelo.

La frase di Pietro potrebbe anche trasmettere l'impressione di un atteggiamento tipico di chi si pone sulla difensiva, come se qualcuno ci stesse contestando. Questa interpretazione ci è di stimolo per una maggiore chiarezza. Ci troviamo, infatti, ogni giorno tra due forti tensioni.

La prima proviene dalla nostra storia secolare, anzi millenaria. Una storia ricca di bene che, come una rete mentre avanza nel mare del tempo, ha accolto in sé, oltre alle cose evangeliche, anche tante altre realtà e strumenti necessari per far fronte ai bisogni delle diverse epoche: opere artistiche, iniziative sociali, culturali, educative. Il Vangelo è stato tradotto e ha vissuto nella storia e della storia. E dalla storia è segnato.

L'altra tensione è quella spirituale ed evangelica, quella che porta a guardare avanti, mai appagata, perché costantemente tesa verso la grande Speranza. È quella della semplicità, della povertà che meglio evidenziano centralità del Signore e del suo Spirito.

I giovani parlano di credibilità della Chiesa e dei cristiani. Essi l'attendono da noi adulti e dalle comunità e la verificano alla luce delle

cose concrete, dei fatti, delle scelte. Anche papa Francesco costantemente richiama la necessità di una Chiesa povera e dei poveri. Noi abbiamo la responsabilità della storia da cui non possiamo fuggire. Il nostro bilancio consolidato ci racconta di tante iniziative e opere in cui siamo ancora coinvolti. Le abbiamo generate in forza della nostra fede e siamo consapevoli di aver contribuito al progresso umano e sociale del territorio di cui siamo parte. Ma è altrettanto vero che tutto questo ora chiede una valutazione. Il Vangelo ci chiede essenzialità e leggerezza. E quindi scelte. Questa è la nostra scomoda ricerca e la nostra onesta fatica, che in questi anni stiamo compiendo anche nel percorso del Sinodo diocesano.

È sotto gli occhi di tutti che negli ultimi decenni ci stiamo ritirando da molti spazi, a volte per scelta, altre per costrizione a causa delle mutate condizioni politiche o economiche: lo abbiamo fatto sempre con sofferenza e dispiacere. Altri tagli saranno necessari nel prossimo futuro per continuare la nostra missione: non è detto però che siano segni di sconfitta, ma piuttosto di un percorso di adeguamento per raggiungere quella credibilità che da tanti è attesa, e allora la nostra fatica sarà il frutto maturo della costante ricerca di equilibrio tra responsabilità storica e annuncio evangelico.

Interiormente significa riscoprire che il nostro unico e vero tesoro è il Signore Gesù risorto e il dono della sua carità: le nostre opere, quelle che abbiamo realizzato in suo nome, possono passare, ma Lui no. Lui sarà sempre al nostro fianco: questa è la nostra speranza, la speranza che ci viene insegnata dal Vangelo.

"Rendere ragione" significa operare un serio discernimento circa la rilevanza e la necessità di quanto stiamo custodendo e la sostenibilità del grande patrimonio che ci è stato affidato. Discernere porta a prendere decisioni, scontentare e spesso deludere qualcuno che solo qualche tempo fa aveva creduto in talune iniziative per le quali aveva dato tempo ed energie. È un rischio che dobbiamo correre per senso di responsabilità, operando con quegli atteggiamenti che Pietro ci indica: dolcezza, rispetto e retta coscienza, riconoscendo che è «meglio soffrire operando il bene che facendo il male» (cfr. 1Pt 3, 16-17). Lo facciamo con le nostre speranze e nella Speranza!

2.

2.1 Relazione di missione

don Lorenzo Celi
Vicario episcopale per i beni temporali

Pronti a rispondere a chiunque

In un momento particolarmente difficile sul piano delle relazioni internazionali, dell'economia mondiale, dei mutamenti climatici e sociali, influenzati dai flussi migratori, dalla crisi demografica e dalle rivoluzioni culturali in atto, come Chiesa siamo chiamati a stare *nel* mondo, a non fuggire dalla realtà, ma a contaminarla di speranza e della gioia che viene dal Vangelo.

Scattando la fotografia dell'andamento economico nell'anno 2022 della Diocesi, delle parrocchie e degli enti aggregati, ci troviamo di fronte a un'immagine in bianco e nero la quale tuttavia non ci impedisce di proiettare il nostro sguardo verso un orizzonte più ampio, dove le relazioni solide e solidali che costruiamo sulla roccia di Cristo ci aprono al futuro e ci spingono a impegnarci per il bene comune, dando testimonianza al mondo di prossimità, accoglienza e cura. La Chiesa, proprio come una madre, si prende a cuore tutte le persone, specialmente quelle più fragili e bisognose di attenzione per accompagnarle a crescere in dignità e libertà. Vorremmo attraverso il *Rapporto annuale* 2022 raccontare anche l'impegno profuso dalla comunità ecclesiale nell'accoglienza dei migranti e dei rifugiati, mettendo in luce il tanto bene che è tra noi e le belle esperienze vissute, senza nasconderci fatiche e interrogativi. Non dunque un semplice racconto disincantato della situazione, ma la testimonianza di un impegno diffuso teso ad affrontare la situazione, trasformando l'emergenza e l'urgenza in una pratica costante di accoglienza e integrazione.

Sullo sfondo di questa nostra narrazione che fa da cornice ai dati di bilancio, c'è il Magistero sociale della Chiesa - in particolare la costituzione pastorale *Gaudium et spes* del Concilio Vaticano II e i documenti degli ultimi pontefici - nonché il percorso del Sinodo diocesano. Il nostro faro è la Parola di Dio: il testo che abbiamo scelto quest'anno è la prima Lettera di Pietro, specialmente il passo in cui l'Apostolo sprona a essere pronti a rispondere a «chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi». Mi piace molto l'esortazione che Pietro rivolge ai cristiani della prima ora e oggi a noi. Dice l'esigenza di essere preparati a rendere conto non solo del freddo flusso delle cifre, ma a scendere nella profondità delle motivazioni che hanno spinto ad assumere determinate decisioni, coinvolge la responsabilità di chi "ci ha messo la testa" e, speriamo, il cuore. Sapere di dover rispondere a qualcuno di quanto ci è stato affidato ci aiuta a non fermarci mai in superficie, a non dare nulla per scontato, a guardare i problemi e le possibili soluzioni mettendoci anche nella prospettiva di chi ci domanda ragione e vuole capire. Quel soggetto indefinito "chiunque" permette di ricomprendervi non solo chi è parte attiva nelle nostre comunità cristiane (questi sono i nostri primi *stakeholder*), ma anche quanti magari rimangono ai margini o sono lontani, tuttavia desiderosi di conoscere come la Chiesa utilizza i beni di cui dispone. Proprio questi ultimi ci sono di grande aiuto e svolgono nei nostri confronti un servizio prezioso perché le loro domande ci richiamano alla coerenza del Vangelo e alla Carità, principio supremo di ogni scelta pastorale.

Avverto poi la preziosità dell'indicazione di stile che deve conno-

tare il nostro rispondere, tratteggiato attraverso quei tre sostantivi: dolcezza (preferisco la traduzione interconfessionale che usa "gentilezza"), rispetto e retta coscienza. Sono tre modi di essere che ci permettono di rapportarci agli altri con serenità, senza timore, consapevoli da un lato che abbiamo ancora tanta strada da compiere per rispondere a ciò che il Signore ci chiede, e dall'altro che ce la stiamo mettendo tutta per lavorare per il bene delle nostre comunità e della nostra Chiesa di Padova. Prendendo spunto proprio da quest'ultima consapevolezza, sento il dovere di ringraziare quanti nella Curia diocesana spendono le loro professionalità e il loro tempo per sostenere il cammino della nostra Diocesi nelle sue varie articolazioni, i Consigli diocesani, i parroci con i loro Consigli per la gestione economica, giunti ormai alla scadenza del loro mandato quinquennale: la gratitudine diventi riconoscimento della gratuità e tutto si trasformi in grazia per crescere nella comunione e nella corresponsabilità.

Il contributo di ciascun soggetto alla stesura di questo *Rapporto annuale* che, per alcune caratteristiche si avvicina ad un bilancio sociale, diventa il completamento di un quadro che assomiglia al poliedro di cui spesso ci parla Papa Francesco. È proprio con le parole con cui il Santo Padre si è rivolto ai giovani che partecipano al cammino dell'"Economia di Francesco" nel settembre 2022 che vorrei concludere: «*Chiediamoci allora: stiamo facendo abbastanza per cambiare questa economia, oppure ci accontentiamo di verniciare una parete cambiando colore, senza cambiare la struttura della casa? Non si tratta di dare pennellate di vernice, no: bisogna cambiare la struttura. Forse la risposta non è in quanto noi possiamo fare, ma in come riusciamo ad aprire cammini nuovi perché gli stessi poveri possano diventare i protagonisti del cambiamento*».

2.

2.2 Relazione di missione

Vanna Ceretta
Economa diocesana

Gioia e speranza

La gioia è l'emozione che mi assale quando ricevo un sorriso, un abbraccio, quando incontro delle persone che sento vicine, amici che magari non vedo da qualche tempo, quando sento notizie di bene che mi creano un tale sommovimento interno da far scendere anche qualche lacrima.

La gioia che come madre provo per la vita dei miei figli non è, invece, facilmente esprimibile ma è quell'emozione che continua a contrassegnare la mia vita, anche se fin dalla nascita di una nuova creatura l'inquietudine per il suo futuro fa crescere qualche paura che impasta la gioia con la speranza!

Quante volte queste emozioni riaccendono il ricordo di tanti di questi momenti che si sovrappongono l'uno all'altro.

Mi colpisce molto una foto che ritrae una mamma di spalle che guarda verso il mare con un bimbo in braccio. Lo sguardo verso il futuro è gioia e speranza che si fondono insieme, affidate al mare e al cielo che si uniscono all'orizzonte.

Il pensiero va alle tante madri che vivono oggi paura e speranza affidando i propri figli a viaggi verso mete lontane, con tante incognite, fatiche, umiliazioni, nel desiderio di vederli raggiungere un'esistenza che dia loro maggiore dignità.

«Domani partirai, non ti posso accompagnare… Ho temuto questo giorno. È arrivato così in fretta. E adesso devi andare. La vita non aspetta… e griderò al mio cuore perché tu lo possa sentire»[1].

Quante emozioni per il distacco dalle loro radici per generazioni di figli, bambini, famiglie che sperano in un futuro migliore; e quanti di questi uomini e donne ci vengono invece consegnati dal mare.

«L'assunzione di Maria nel cielo di Dio ci parla di un corpo trasfigurato che nulla e nessuno potrà più sfigurare, così è anche l'assunzione di Dosso Fati e della piccola Marie, sua figlia, morte di stenti nel deserto»[2].

Tutti i giorni avvengono queste trasfigurazioni e assunzioni a causa di guerre sempre più vicine e da un'epocale migrazione che non sappiamo né governare né gestire, e ci sentiamo impotenti, schiacciati da immagini che sembrano venire da un mondo che non ci appartiene. Le emozioni ci sollecitano a cercare ragioni, speranze, strade da percorrere e da sostenere.

«La gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno ci potrà mai togliere (cfr Gv 16,22). I mali del nostro mondo – e quelli della Chiesa – non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere»[3].

Chiamati a queste sfide e alle altre che ci vengono dalla nostra quotidianità, il Vangelo ci chiede di venire annunciato perché *«la Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere… La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi»*[4].

1 In viaggio – C. Chiodo, A. Calo', F. Mannoia
2 Card. Matteo Zuppi, Avvenire 14 agosto 2023
3 Evangelii gaudium 44
4 Evangelii gaudium 22

Ciascuno di noi è chiamato a condividere le gioie e speranze degli uomini e donne del nostro tempo con la fiducia in Gesù che caratterizza la nostra vita di cristiani. Dobbiamo continuare a stare nel Vangelo per trovare la strada del Bene in un tempo così complesso, creare comunità aperte e fraterne, verificare sempre con umiltà e trasparenza le nostre idee con la Parola e i fratelli.

SINODO DIOCESANO DELLA CHIESA DI PADOVA

Pentecoste 2022

dal messaggio del vescovo Claudio all'apertura del Sinodo diocesano

Custodiamo nel cuore la ferma certezza che il Vangelo abbia ancora molto da dire per la vita degli uomini e delle donne, per guardare ad un futuro sostenibile e umano, per alimentare la forza delle speranze che, pur riguardando le cose materiali e organizzative, rimandano a qualcosa di immateriale e di spirituale.

Come i discepoli con Maria nel Cenacolo invochiamo dall'alto il coraggio e la forza di uscire per una missione nuova, quella di un Vangelo da sperimentare e raccontare ai nostri compagni di strada.

Si apre inoltre l'esperienza di essere minoranza, nell'agorà così ricca della società contemporanea, come ai primi tempi dei cristiani. La rilevanza sociale, che in parte ancora abbiamo come Chiesa, nasconde debolezze e fragilità di adesione al Vangelo. Ce ne stiamo accorgendo guardando ai nostri figli, agli adolescenti e ai giovani. Siamo chiamati in questo contesto sociale e culturale a ritessere con spirito missionario, con annuncio nuovo, gli stessi terreni dove la fede può essere offerta: a partire dalla nostre case e dalle nostre famiglie, nel dialogo personale e fraterno, a tu per tu; a partire dalle nostre comunità di base, distribuite capillarmente sul nostro territorio, quelle che ancora oggi custodiscono un patrimonio prezioso di spiritualità, di tradizione e di cultura ispirate al Vangelo.

Una pista di ricerca riguarda il necessario abbandono di strumenti e mezzi ricchi e potenti che nel recente passato si sono manifestati preziosi: ciò richiede forza profetica, unità di intenti e tanta libertà interiore; l'essenzialità e la semplicità vanno cercate perché il nostro annuncio sia ancora attraente e non opacizzato dal contenitore.

Ci aspettano quindi la riscoperta dell'umiltà e della povertà come stile, la carità nella verità come atteggiamento dell'incontro e della relazione, ci aspetta la libertà come condizione delle scelte morali e della vita dei cristiani e delle nostre comunità: un linguaggio nuovo e un vero ascolto.

SINODO

1.176
GRUPPI DI DISCERNIMENTO SINODALE

10.570
PERSONE CHE HANNO PARTECIPATO AI GRUPPI DI DISCERNIMENTO

353
MEMBRI DELL'ASSEMBLEA SINODALE

Bilancio ente Diocesi

3. Bilancio ente Diocesi
al 31 dicembre 2022

Stato Patrimoniale Attivo			
(importi in euro)	31/12/2022	*31/12/2021*	Variazione
A. Immobilizzazioni			
I. Immobilizzazioni immateriali			
Altre immobilizzazioni immateriali	933.474	*869.308*	64.166
Totale immobilizzazioni immateriali	**933.474**	***869.308***	**64.166**
II. Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	24.456.434	*24.918.145*	-461.711
Impianti e attrezzature	16.158	*21.438*	-5.280
Altri beni materiali	16.526	*32.399*	-15.873
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	*0*	0
Totale immobilizzazioni materiali	**24.489.118**	***24.971.982***	**-482.864**
III. Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	1.446.682	*1.446.632*	50
Crediti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	847.828	*908.184*	-60.355
esigibili entro l'esercizio successivo	*0*	*0*	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	*847.828*	*908.184*	-60.355
Altri titoli	*13.045.807*	*10.277.490*	2.768.317
Totale immobilizzazioni finanziarie	**15.340.318**	***12.632.306***	**2.708.011**
Totale immobilizzazioni	**40.762.910**	***38.473.596***	**2.289.314**
B. Attivo circolante			
I. Crediti			
Crediti v/Clienti	96.209	*67.985*	28.225
esigibili entro l'esercizio successivo	*96.209*	*67.985*	28.225
esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*	*0*	0
Crediti tributari	1.727	*1.727*	0
esigibili entro l'esercizio successivo	*1.727*	*1.727*	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*	*0*	0
Verso altri	1.217.644	*5.506.478*	-4.288.834
esigibili entro l'esercizio successivo	1.217.644	*5.506.478*	-4.288.834
esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*	*0*	0
Verso enti e parrocchie	692.780	*634.746*	58.034
esigibili entro l'esercizio successivo	*692.780*	*634.746*	58.034
esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*	*0*	0
Totale crediti	**2.008.361**	***6.210.936***	**-4.202.575**
II. Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	8.397.946	*4.477.558*	3.920.389
Denaro e valori in cassa	17.131	*13.849*	3.282
Totale disponibilità liquide	**8.415.077**	***4.491.407***	**3.923.671**
Totale attivo circolante	**10.423.438**	***10.702.343***	**-278.905**
C. Ratei e risconti attivi	30.665	*31.829*	-1.165
Totale attivo	51.217.012	*49.207.768*	2.009.244

Stato Patrimoniale Passivo

(importi in euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
A. Patrimonio netto			
I. Fondo di dotazione dell'ente	21.617.953	21.617.953	0
II. Patrimonio vincolato	1.894.599	6.094.518	-4.199.919
Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	1.894.599	6.094.518	-4.199.919
Fondi vincolati destinati da terzi	0	0	0
III. Patrimonio libero	6.063.857	1.971.895	4.091.962
Fondo libero	12.989.842	8.281.486	4.708.356
Risultato gestionale esercizio in corso	-616.394	-890.659	274.264
Altre riserve	0	0	0
Risultato gestionale esercizi precedenti	-6.309.590	-5.418.932	-890.659
Totale patrimonio netto	**29.576.409**	**29.684.366**	**-107.957**
B. Fondi per rischi e oneri			
Altri	8.772.229	7.975.066	797.164
Totale rischi e oneri	8.772.229	**7.975.066**	**797.164**
C. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	**1.008.408**	872.959	135.449
D. Debiti			
Debiti verso banche	0	0	0
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	0	29.562	-29.562
esigibili entro l'esercizio successivo	0	29.562	-29.562
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Debiti verso fornitori	333.090	304.970	28.120
esigibili entro l'esercizio successivo	333.090	304.970	28.120
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Debiti tributari	52.570	114.291	-61.722
esigibili entro l'esercizio successivo	52.570	114.291	-61.722
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	84.745	73.818	10.927
esigibili entro l'esercizio successivo	84.745	73.818	10.927
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	4.882.316	4.534.674	347.642
esigibili entro l'esercizio successivo	4.722.316	4.214.674	507.642
esigibili oltre l'esercizio successivo	160.000	320.000	-160.000
Altri debiti	1.288.472	891.059	397.413
esigibili entro l'esercizio successivo	1.288.472	891.059	397.413
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Totale debiti	**6.641.193**	**5.948.374**	**692.818**
E. Ratei e risconti passivi	**5.218.773**	4.727.002	491.771
Totale passivo	51.217.012	49.207.768	2.009.244

Rendiconto Gestionale			
(importi in euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Attività Pastorale avanzo/disavanzo	168.770	-102.893	271.663
Culto e Religione avanzo/disavanzo	-116.196	-558.551	442.355
Carità avanzo/disavanzo	101.257	114.416	-13.159
Gestione Patrimonio avanzo/disavanzo	-358.806	94.246	-453.052
Gestione Struttura avanzo/disavanzo	-411.420	-437.876	26.456
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	**-616.394**	**-890.659**	**274.264**

Rendiconto Gestionale ATTIVITÀ PASTORALE			
Proventi	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Proventi caratteristici	13.893	18.756	-4.863
Proventi vari	987.231	720.511	266.720
Offerte e donazioni	136.205	133.047	3.158
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
Totale proventi Attività Pastorale	**1.137.330**	**872.314**	**265.016**
Costi			
Costi e oneri caratteristici	220.194	171.892	48.302
Costi e oneri di funzionamento	427	1.305	-878
Spese del personale e collaborazioni	424.425	423.982	443
Contributi erogati	323.514	378.028	-54.514
Accantonamenti e ammortamenti	0	0	0
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Attività Pastorale	**968.560**	**975.207**	**-6.647**
risultato gestione ATTIVITÀ PASTORALE avanzo/disavanzo	**168.770**	**-102.893**	**271.663**

Rendiconto Gestionale CULTO E RELIGIONE			
Proventi	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Proventi caratteristici	38.380	33.400	4.980
Proventi vari	1.744.361	1.168.791	575.570
Offerte e donazioni	827.629	58.264	769.365
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
Totale proventi Culto e Religione	**2.610.370**	**1.260.455**	**1.349.915**
Costi			
Costi e oneri caratteristici	0	0	0
Costi e oneri di funzionamento	0	0	0
Spese del personale e collaborazioni	205.209	195.312	9.897
Contributi erogati	1.648.467	728.919	919.548
Accantonamenti e ammortamenti	872.890	894.776	-21.886
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Culto e Religione	**2.726.566**	**1.819.006**	**907.560**
risultato gestione CULTO E RELIGIONE avanzo/disavanzo	**-116.196**	**-558.551**	**442.355**

Rendiconto Gestionale CARITÀ			
Proventi	**31/12/2022**	***31/12/2021***	**Variazione**
Proventi caratteristici	22.179	*26.625*	-4.446
Proventi vari	1.569.290	*1.822.505*	-253.216
Offerte e donazioni	1.065.405	*1.154.218*	-88.813
Proventi finanziari	0	*0*	0
Proventi straordinari	4	*11.000*	-10.996
Totale proventi Carità	**2.656.877**	***3.014.348***	**-357.471**
Costi			
Costi e oneri caratteristici	54.366	*47.038*	7.328
Costi e oneri di funzionamento	1.098	*4.255*	-3.157
Spese del personale e collaborazioni	313.661	*316.005*	-2.344
Contributi erogati	2.186.494	*2.531.082*	-344.588
Accantonamenti e ammortamenti	0	*0*	0
Oneri straordinari	0	*1.551*	-1.551
Totale costi Carità	**2.555.620**	***2.899.932***	**-344.312**
risultato gestione ORDINARIA CARITÀ avanzo/disavanzo	**101.257**	***114.416***	**-13.159**

Rendiconto Gestionale PATRIMONIO			
Proventi	**31/12/2022**	***31/12/2021***	**Variazione**
Proventi caratteristici	510.591	*583.083*	-72.492
Proventi vari	0	*1.074*	-1.074
Offerte e donazioni	0	*0*	0
Proventi finanziari	134.739	*12.819*	121.921
Proventi straordinari	30.319	*2.200.756*	-2.170.437
Totale proventi Gestione Patrimonio	**675.649**	***2.797.731***	**-2.122.082**
Costi			
Costi e oneri caratteristici	81.373	*107.971*	-26.598
Costi e oneri di funzionamento	21.913	*23.449*	-1.537
Spese del personale e collaborazioni	118.555	*116.798*	1.757
Contributi erogati	0	*0*	0
Accantonamenti e ammortamenti	788.962	*2.455.267*	-1.666.306
Oneri straordinari	23.652	*0*	23.652
Totale costi Gestione Patrimonio	**1.034.455**	***2.703.485***	**-1.669.031**
risultato gestione PATRIMONIO avanzo/disavanzo	**-358.806**	***94.246***	**-453.052**

Rendiconto Gestionale STRUTTURA			
Proventi	**31/12/2022**	***31/12/2021***	**Variazione**
Proventi caratteristici	1.980.820	*2.035.415*	-54.594
Proventi vari	186.169	*107.749*	78.420
Offerte e donazioni	0	*2.000*	-2.000
Proventi finanziari	0	*0*	0
Proventi straordinari	31.926	*20.863*	11.063
Totale proventi Gestione Struttura	**2.198.916**	***2.166.027***	**32.889**
Costi			
Costi e oneri caratteristici	1.050.447	*1.046.556*	3.891
Costi e oneri di funzionamento	532.414	*374.433*	157.980
Spese del personale e collaborazioni	798.177	*856.957*	-58.780
Contributi erogati	0	*0*	0
Oneri amministrativi e finanziari	191.917	*272.157*	-80.240
Accantonamenti e ammortamenti	9.292	*51.432*	-42.140
Oneri straordinari	28.089	*2.368*	25.721
Totale costi Gestione Struttura	**2.610.336**	***2.603.903***	**6.432**
risultato gestione STRUTTURA avanzo/disavanzo	**-411.420**	***-437.876***	**26.456**
avanzo /disavanzo dell'esercizio	**-616.394**	***-890.659***	**274.264**

3.1 Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2022

La presente *Nota Integrativa* fornisce le informazioni e i dettagli supplementari utili per una più completa descrizione del Bilancio consuntivo nonché i criteri di valutazione utilizzati per l'iscrizione delle singole voci di bilancio.

Nella lettura del presente elaborato va tenuto presente che: «*la Diocesi è la porzione del popolo di Dio che viene affidata alla cura pastorale del Vescovo con la cooperazione del presbiterio*» (Can. 369 CJC), dotata per il diritto stesso di personalità giuridica canonica pubblica (Can. 373 CJC).

Ai fini civili, richiamando la L. 121/85 e la L. 222/85, la Diocesi di Padova è stata riconosciuta come ente ecclesiastico dotato di personalità giuridica con Decreto del Ministero dell'Interno del 20/10/1986, pubblicato nel S.O. della Gazzetta Ufficiale del 17/11/1986, e iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Padova al n. 441.
Ai fini fiscali, atteso il punto 3 dell'art. 7 della L. 121/85 e visti gli artt. 73, 143 e 149 del DPR 917/86, la Diocesi è un ente non commerciale.
Ai fini contabili per la Diocesi, in quanto persona giuridica canonica pubblica, il Codice di Diritto Canonico (can. 1284 e can. 1287) prevede l'obbligo di:
- tenuta dei libri delle *"entrate e delle uscite"* e conservazione delle fatture e dei documenti contabili in genere;
- formulazione del Bilancio preventivo e formulazione del Bilancio consuntivo.

Tali disposizioni in sostanza obbligano alla tenuta di un sistema di scritture contabili che tenda da un lato a evidenziare l'esistenza o meno di un equilibrio economico-finanziario e dall'altro il raggiungimento dei propri obiettivi.
In presenza di svolgimento abituale di attività commerciale vige l'obbligo di tenere le scritture contabili previste dal codice civile (artt. 2082 e 2195) nonché dalla normativa tributaria (art. 20 DPR 600/73 e art. 3 D.Lgs. 460/97) che dispone l'obbligatorietà di istituire una contabilità separata per le attività commerciali esercitate, da redigere con le modalità previste dalla stessa normativa tributaria.

Criteri generali di predisposizione del Bilancio

Nell'attuale quadro normativo e regolamentare non sussistono regole e principi codificati per la redazione del Bilancio di una Diocesi. Tuttavia, tenendo in considerazione quanto previsto dagli articoli del Codice di Diritto Canonico sopracitati (can. 1284 e can. 1287) e quindi degli obblighi di carattere "contabile" che comunque riguardano la Diocesi, si è ritenuto di fare riferimento per la stesura del manuale contabile interno, primariamente all'*Istruzione in Materia Amministrativa* (di seguito IMA) approvata dalla 54ª Assemblea generale della CEI nel maggio del 2005 e alle *Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit* (di seguito *Linee Guida*) predisposte con Atto di Indirizzo dell'allora Agenzia per le Onlus, divenuta poi Agenzia per il Terzo Settore e confluita successivamente nell'organigramma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvate con deliberazione del 11 febbraio 2009 dal Consiglio della stessa Agenzia nonché al dettato del principio contabile n. 1 *Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio degli enti non profit* emanato nel maggio 2011 dall'Agenzia per il Terzo Settore in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) e con l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Si evidenzia che l'Ente Diocesi non rientra nei soggetti per i quali è obbligatoria l'applicazione dell'OIC 35, principio contabile di recente emanazione per gli enti non profit. L'applicazione di tale principio per il futuro è comunque al vaglio degli organi istituzionali dell'Ente.

Contenuto del Bilancio di esercizio e schemi utilizzati

I documenti che compongono il Bilancio, in sostanziale conformità alle *Linee Guida*, sono:
- lo Stato Patrimoniale;
- il Rendiconto Gestionale;
- la Nota Integrativa;
- il prospetto dell'assegnazione dell'8x1000 (documento non previsto nelle *Linee Guida*, ma la cui predisposizione è prevista dal paragrafo 87 IMA);
- il Rendiconto Finanziario;
- la Relazione di Missione.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio, lo Stato Patrimoniale viene redatto secondo quanto previsto dall'articolo 2424 del Codice Civile con le modifiche e gli adattamenti che tengano conto delle peculiarità che contraddistinguono l'ente Diocesi utilizzando, pertanto, le facoltà previste dai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 2423 ter del Codice Civile. L'esposizione di oneri e proventi avviene invece secondo uno schema scalare, preferito rispetto a quello a sezioni contrapposte, definito *Rendiconto Gestionale*, suddiviso nelle cinque aree di gestione dell'ente: *Attività Pastorale, Culto e Religione, Carità, Gestione Patrimonio e Gestione Struttura*, che consente un'esposizione dei risultati delle diverse aree gestionali della Diocesi.

La *Nota Integrativa* ha il contenuto previsto dall'articolo 2.5 delle *Linee Guida*, se ovviamente applicabile alla fattispecie in oggetto.
Nel corso dell'esercizio 2018 l'Ente ha rivisto il proprio *Manuale dei principi e delle regole contabili*, modificando il criterio di contabilizzazione dell'iscrizione a bilancio di proventi da eredità e donazioni di liquidità o investimenti finanziari non iscrivendo il provento a ricavo, ma a diretto incremento del *Fondo libero* del *Capitale pro-*

prio ritenendo tale rappresentazione maggiormente aderente alle finalità dell'ente Diocesi e rispettosa delle destinazioni indicate dai donanti.

Postulati di bilancio

I *postulati di bilancio* costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono uniformarsi i principi contabili applicati alle singole poste di bilancio. Per quanto riguarda l'ente Diocesi si utilizzano quelli previsti dal Principio Contabile per gli Enti non Profit n. 1 *Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli Enti non Profit*. In particolare il Bilancio si basa su due assunti fondamentali: la continuità del funzionamento dell'Ente nel prevedibile futuro (intendendo con tale termine almeno i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio) e il principio della competenza economica, considerando quindi irrilevanti le dinamiche finanziarie rispetto alla rappresentazione del valore economico.

I principi generali di bilancio richiamati dal sopracitato Principio n. 1 sono i seguenti: comprensibilità, imparzialità, significatività, prudenza, prevalenza della sostanza sulla forma, comparabilità e coerenza, verificabilità dell'informazione, annualità e principio del costo. Qualora per le finalità e le particolarità dell'ente Diocesi si sia reso necessario derogare ai principi generali se ne farà espressa menzione, attenendoci al principio di responsabilità che non consente di derogare per altre finalità che non sia la ricerca di un bene maggiore.

Principi di redazione

Riguardo ai *principi di redazione* si informa che:

- la valutazione delle singole poste è stata eseguita secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- si è considerato il principio della competenza economica indipendentemente dal pagamento o dal verificarsi del correlato incasso;
- gli importi dovuti per tasse vescovili e assicurazioni, che in precedenza venivano contabilizzati solo al momento dell'effettivo incasso, dall'esercizio 2020 vengono contabilizzati per competenza;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- i criteri di valutazione adottati sono omogenei per entrambi gli esercizi considerati.

Principi contabili e criteri di valutazione

Nel documento vengono esplicitati i *principi contabili* utilizzati. Laddove sussistano fattispecie che implicano significative deviazioni rispetto a quanto previsto dai principi contabili redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità, ciò viene descritto evidenziando il trattamento contabile alternativo e dandone anche la motivazione.

In linea generale, l'Ente adotta le semplificazioni previste dall'articolo 2435 bis in quanto non supera due dei suddetti limiti (in particolare ricavi e personale medio in forza durante l'esercizio, considerando i dipendenti part time in proporzione all'orario svolto e rapportati al tempo pieno). Inoltre, in considerazione dell'attività svolta, per il momento la Diocesi ha deciso di mantenere la propria rendicontazione in base alle proprie regole interne in attesa di indicazioni precise da parte della CEI o della valutazione interna di adottare volontariamente l'OIC 35.

Immobilizzazioni immateriali

Le *Immobilizzazioni immateriali* sono iscritte (a bilancio) nell'attivo patrimoniale al costo storico di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione al netto dei relativi ammortamenti. Le *Immobilizzazioni immateriali* sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione, determinata dal Consiglio diocesano per la gestione economica, comunque in misura non superiore a quanto previsto dal Codice Civile e dai principi contabili. Qualora il valore dell'immobilizzazione, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, essa è iscritta (a bilancio) a tale minor valore; questo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.
La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica. Sono ricomprese in questa categoria anche le migliorie relative a beni di proprietà di terzi, ma che vengono utilizzati da enti, fondazioni o associazioni le cui finalità sono riconosciute dall'ente Diocesi. Il relativo ammortamento è effettuato nell'arco del periodo in cui l'immobile viene messo a disposizione.

Immobilizzazioni materiali

Ai fini della classificazione si distinguono:

- *Fabbricati istituzionali non disponibili*: trattasi di fabbricati dove viene svolta l'attività dell'Ente e che per loro natura e funzione non sono facilmente sostituibili;
- *Fabbricati istituzionali disponibili*: trattasi di fabbricati che sono utilizzati attualmente per attività istituzionali, ma che potrebbero in futuro avere destinazioni diverse;
- *Fabbricati commerciali*: trattasi di fabbricati che originano dei proventi per attività (affitti) che sono diverse da quelle previste istituzionalmente dall'Ente.

In considerazione della natura dell'Ente e così come anche suggerito dalle *Linee Guida*, i fabbricati istituzionali sono stati valutati in base al valore catastale, si deroga pertanto, in tale situazione, al principio del costo. Trattasi di immobili storici, alcuni dei quali strettamente legati alla natura dell'Ente stesso, per i quali non è possibile ricostruire un costo e una valorizzazione basata su una stima di mercato che sarebbe sicuramente non rappresentativa del valore istituzionale, culturale e storico. Nel con-

tempo sarebbe estremamente difficile stimarne la vita utile.
Per i *terreni e fabbricati* si applica, pertanto, la seguente valorizzazione:

- i *terreni e i fabbricati* ricevuti in forza della legge 222/85 vanno espressi in base al criterio di valutazione catastale stabilito dallo Stato ai fini del calcolo dell'IMU;
- i *terreni e i fabbricati* acquistati vanno indicati al valore storico d'acquisto, aumentato di tutti i costi e gli oneri accessori all'acquisto.

Le altre *immobilizzazioni materiali* sono iscritte al costo storico di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.
Il patrimonio artistico di proprietà, pur essendo catalogato, non viene valorizzato anche in considerazione della difficoltà di attribuirne un valore.

Le *Immobilizzazioni materiali*, escluse le unità immobiliari non produttive di reddito fondiario o reddito commerciale, sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti sulla base di aliquote determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni nel processo gestionale.

Si applicano le seguenti aliquote:

Immobilizzazione	% annua
Fabbricati istituzionali	0%**
Fabbricati produttivi di reddito fondiario e reddito commerciale	4%**
Mobili	15%
Attrezzature	15%
Automezzi e veicoli	20%

*** o diversa aliquota su delibera motivata del Consiglio diocesano per la gestione economica.*

I beni di basso costo unitario (€ 1.000,00) e di uso ricorrente normalmente identificabili con materiale per manutenzione, pezzi di ricambio e beni di modico valore, hanno un ciclo di utilizzo che nella maggior parte dei casi non si discosta significativamente dai 12 mesi e originano un carico pressoché costante a *Conto Economico*. Pertanto essi concorrono alla formazione del risultato dell'esercizio in cui sono acquistati.
Le spese di manutenzione e riparazione di carattere ordinario riferite alle *Immobilizzazioni materiali* sono imputate nel *Conto Economico* dell'esercizio.
Per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie o comunque interventi che ne migliorino la "produttività", la sicurezza o la vita utile si distinguono due fattispecie di interventi relativi a:

- unità immobiliari per le quali è applicata la procedura di ammortamento: in tal caso, il costo dei lavori è imputato a incremento del valore dell'unità immobiliare (cioè del valore ammortizzabile) e ammortizzato sulla residua vita utile;
- unità immobiliari per le quali non è applicabile la procedura di ammortamento: in tal caso, il costo dei lavori è ripartito in cinque annualità, ovvero oggetto di specifica valutazione del Consiglio diocesano per la gestione economica, avendo anche come riferimento l'eventuale valore di mercato che possa giustificare l'iscrizione di tale maggior valore.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato immobiliare, è da iscriversi (a bilancio) a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.
La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica.
Le plusvalenze generate dalla cessione degli immobili vengono rilevate come provento nell'area gestionale di competenza, ma contestualmente accantonate in un apposito fondo che viene mantenuto per interventi manutentivi successivi sugli immobili rimanenti.

Immobilizzazioni finanziarie

Gli investimenti finanziari sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori (commissioni, spese, imposte di bollo).
Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto, incrementato degli oneri accessori di acquisto.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, è da iscriversi (a bilancio) a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.
La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica.
In alternativa è ammesso, per talune partecipazioni, l'utilizzo del metodo del patrimonio netto in base a deliberazione motivata dello stesso Consiglio.

Crediti e debiti

I *Crediti* sono iscritti al valore nominale, rettificato dall'apposito fondo svalutazione determinato sulla stima del rischio di inesigibilità degli stessi e, quindi, esposti al presunto valore di realizzo.
I *Debiti* sono iscritti al valore nominale.

Disponibilità liquide

Le *Disponibilità liquide* sono iscritte e valutate al loro valore nominale.
Le *Disponibilità liquide* espresse in valuta estera vengono contabilizzate con il cambio calcolato con il metodo FIFO (dall'inglese *First In First Out*), dove il valore dell'uscita viene quindi calcolato in base al cambio della valuta che da più tempo è disponibile in cassa.

Capitale proprio

Il *Capitale proprio* ha natura di "fondo di scopo" in quanto esso è definitivamente destinato al raggiungimento della "missione" dell'Ente. Esso è suddiviso in:

- *Fondo di dotazione iniziale* costituito dal controvalore degli immobili costituenti il patrimonio stabile (IMA 53);
- *Fondo vincolato* con vincolo di destinazione per disposizione di leg-

ge, per scelte dell'Ente o per scelte del terzo donatore;
- *Fondo libero* che è determinato dalla somma delle riserve libere, dal risultato gestionale dell'esercizio e degli esercizi precedenti, nonché da eredità, lasciti e donazioni di liquidità o titoli mobiliari di qualsiasi tipologia (ad esempio azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento, crediti).

Ratei e risconti

I *Ratei e risconti* sono calcolati secondo il criterio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio e comprendono costi e proventi comuni a due o più esercizi.

Trattamento di fine rapporto

Il debito per *Trattamento di fine rapporto* del personale dipendente risulta adeguato alle competenze maturate a fine esercizio secondo le disposizioni di legge e contrattuali in vigore, al netto delle anticipazioni erogate ai dipendenti.

Fondi per rischi e oneri

I *Fondi per rischi e oneri* riguardano impegni, perdite o passività di natura determinata, esistenza certa o probabile dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'esatto ammontare o la data di manifestazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Costi e proventi

I *Costi e i proventi* sono contabilizzati in linea generale secondo il principio della competenza economica e temporale, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Con riferimento alle varie tipologie di proventi, si precisa quanto segue:

- i ricavi derivanti da affitti e proventi museali sono contabilizzati secondo il principio di competenza;
- i proventi relativi a tasse vescovili e ad assicurazioni, sono contabilizzati secondo il principio di competenza;
- i proventi relativi a fondi ricevuti vengono contabilizzati solo al momento dell'effettivo incasso;
- i proventi relativi a contributi ricevuti in relazione a specifici progetti sono contabilizzati secondo il criterio della competenza temporale correlandoli con l'avanzamento dei relativi costi attribuibili al progetto stesso per la quota di copertura del finanziamento approvato in via definitiva;
- i proventi relativi a "contributi generici" sono rilevati, indipendentemente dalla data dell'incasso, quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti;
- i proventi relativi a contributi ottenuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono accreditati a *Conto Economico* in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono;
- i proventi relativi a eredità vengono contabilizzati secondo le modalità esplicitate al precedente paragrafo *Capitale proprio* al momento del perfezionamento dell'accettazione beneficiata e quindi con l'atto di accettazione di eredità con beneficio di inventario e con la redazione del relativo inventario;
- i proventi relativi a legati testamentari vengono contabilizzati secondo le modalità esplicitate al precedente paragrafo *Capitale Proprio* al momento in cui si viene a conoscenza delle disposizioni del testatore e ci sia contezza della consistenza del lascito.

Imposte sul reddito – regime fiscale

L'attività dell'Ente non è soggetta a imposizione fiscale sull'eventuale avanzo determinatosi in base alle rilevazioni contabili.
Ai fini IRAP rilevano:
- i compensi erogati ai propri dipendenti (se percepiti in Italia);
- i compensi erogati a collaboratori, anche occasionali (se percepiti in Italia).

Ai fini IRES rilevano, ancorché con diverse metodologie di determinazione:
- i redditi fondiari (se previsti) derivanti dal patrimonio immobiliare (terreni e fabbricati);
- i redditi di capitale (rendite finanziarie, partecipazioni, ecc.);
- i redditi di impresa;
- i redditi diversi (plusvalenze patrimoniali e redditi da immobili non di natura fondiaria).

Impegni e garanzie

Le fideiussioni e le garanzie similari sono iscritte al valore nominale delle garanzie rilasciate a terzi o ricevute da terzi.

Eventi rilevanti

Il complesso e articolato percorso di restauro conservativo del Battistero della Cattedrale, patrimonio Unesco dal luglio 2021, ha visto coinvolti vari attori istituzionali (Diocesi, Parrocchia della Cattedrale, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo) a sostegno di un progetto che richiederà ancora molte risorse.
Il Vescovo Claudio nel 2019, proprio per dare corso al processo di ripensamento complessivo del sistema di offerta del patrimonio storico-culturale della Diocesi, ha sollecitato interventi di valorizzazione in un quadro gestionale efficace e sostenibile. Per questo, al termine di una prima fase di analisi del progetto di valorizzazione in chiave culturale e turistica dei due siti del Palazzo Vescovile, sede del Museo Diocesano, e del Battistero della Cattedrale, si è affidata a *Kalatà srl - impresa sociale* la gestione dei percorsi di visita.
Nel corso dell'anno sono stati effettuati gli interventi di allestimento della Sala del Capitolo della Cattedrale per la realizzazione della sala di prelettura e degli elementi caratterizzanti il percorso di visita.
La Diocesi si è assunta l'onere dei lavori e l'accompagnamento e conduzione di questo particolare progetto, sottoscrivendo con la Cattedrale, proprietaria del Battistero, una convenzione per l'erogazione di un contributo annuale a sostegno delle opere di manutenzioni ordinarie e straordinarie della parrocchia.

Analisi delle voci

Di seguito vengono riportati i commenti alle principali voci che compongono lo *Stato Patrimoniale* e vengono fornite le informazioni di maggior rilievo sul *Rendiconto Gestionale*. I valori di bilancio sono esposti in unità di euro.

3.1.1 Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni

Questo capitolo rileva le *Immobilizzazioni immateriali*, le *Immobilizzazioni materiali* e le *Immobilizzazioni finanziarie* per un importo complessivo di 40.762.910 €, con una variazione in positivo rispetto all'esercizio precedente di 2.289.314 € dovuta a quanto esposto in seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2022 le *Immobilizzazioni immateriali* ammontano a 933.474 € e si riferiscono:

- alle spese sostenute per i lavori eseguiti nel 2018 a favore del Centro Studi e Ricerca Filippo Franceschi realizzato su un bene del Seminario in un'ala dell'Istituto Barbarigo dove ora si trovano riunite alcune fondazioni che fanno capo alla Diocesi di Padova. Le suddette immobilizzazioni vengono ammortizzate in quote costanti prendendo a riferimento la durata di un contratto di locazione non abitativo (12 anni). Nel *Conto Economico* sono state imputate quote di ammortamento per complessivi 102.272 € rilevati nell'area *Gestione Patrimonio*. Una parte della plusvalenza delle vendite di Palazzo Lanza, come presentato nella relazione dello scorso anno, viene utilizzata in conto economico a copertura di una quota di ammortamento per l'importo di 20.863 € all'anno.
- alle spese per il progetto di valorizzazione del Battistero della Cattedrale imputate nell'esercizio e che vengono ammortizzate in quote costanti per i prossimi 5 anni, durata della convenzione stipulata con la parrocchia.

Tipologia	Costo storico	Fondo amm.to iniziale	Incrementi dell'esercizio	Contributo in conto capitale	Valore ammortizzabile	Ammortamento	Valore finale al 31/12/22
Lavori eseguiti per realizzazione Casa Fondazioni	1.377.258	-357.950	0	0	1.227.258	- 102.272	**767.036**
Lavori eseguiti per la realizzazione del progetto di valorizzazione del Battistero			208.047	0	208.047	- 41.609	**166.438**

Immobilizzazioni materiali

Le *Immobilizzazioni materiali* ammontano al 31 dicembre 2022 a 24.489.118 €, registrando una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 482.864 € e risultano così composte:

Tipologia	Costo storico	Fondo amm.to iniziale	Acquisizioni/ (-) alienazioni	Storno fondo ammortamento	Rivalutazioni	Amm.ti svalutazioni di esercizio	Valore finale al 31/12/22
Terreni	56.013		- 7.044				48.969
Terreni eredità disponibili	958.115		- 188.029				770.086
Fabbricati non disponibili	21.617.953	- 400.035				- 102.699	21.115.219
Fabbricati disponibili	2.097.000		- 65.646				2.031.354
Fabbricati commerciali	2.146.137	-1.557.039				- 98.293	490.805
Totale Terreni e Fabbricati	**26.875.218**	**-1.957.074**	**-260.719**			**- 200.992**	**24.456.434**
Impianti e attrezzature	60.706	-39.268				- 5.280	16.158
altri beni materiali	121.032	-88.633				- 15.873	16.526
Totale Immobilizzazioni materiali	**27.056.956**	**-2.084.975**	**-260.719**			**- 222.145**	**24.489.118**

Tali *Immobilizzazioni materiali* sono costituite dalle proprietà immobiliari dell'Ente e dagli altri beni strumentali necessari a svolgere le attività intraprese. I fabbricati di proprietà sono utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività o inseriti nel mercato immobiliare per recuperare risorse attraverso rendite di natura fondiaria o commerciale da destinare alle attività svolte.

Nell'esercizio sono stati venduti alcuni appezzamenti di terreno boschivo a Cogollo del Cengio per l'importo di 16.500 € registrando la diminuzione del valore dell'immobilizzazione per il costo storico di 7.044 €, mentre la plusvalenza è stata registrata tra i proventi straordinari e contestualmente accantonata nel fondo investimenti immobiliari nell'area *Gestione Patrimonio.*
È stato alienato anche un terreno sito in Piovene Rocchette per l'importo di 175.000 € registrando la diminuzione del valore dell'immobilizzazione per il costo storico di 198.006 € e registrando una minusvalenza di 23.006 € registrata fra gli oneri straordinari.
È stato, inoltre, alienato un appartamento a Trieste che fa parte dell'eredità Ferin condivisa con la Diocesi di Trieste, per l'importo di 65.000 € registrando la diminuzione del valore dell'immobilizzazione per il costo storico di 65.646 € e la minusvalenza di € 646 registrata anch'essa tra i gli oneri straordinari.

Le immobilizzazioni, escluse le unità immobiliari non produttive di reddito fondiario o reddito commerciale, sono ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'aliquota di ammortamento è stata evidenziata nelle premesse dedicate ai principi contabili e di valutazione adottati.
Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 222.145 € rilevati nelle rispettive aree di competenza.

Immobilizzazioni finanziarie

Le *Immobilizzazioni finanziarie* ammontano al 31 dicembre 2022 a 15.340.318 €, registrando una variazione rispetto all'esercizio precedente di 2.708.011 €.

	31/12/2022	31/12/2021
Partecipazioni	1.446.682	*1.446.632*
Crediti	847.828	*908.184*
Titoli	13.045.807	*10.277.490*
Totale	**15.340.318**	***12.632.306***

Partecipazioni

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Soggetto	Quota di partecipazione al capitale sociale / fondo di dotazione	Valore di iscrizione all'1/1/2022 (capitale e finanziamenti)	Incrementi e (-) decrementi dell'esercizio	Fondo svalutazione	Valore finale al 31/12/2022
Euganea Editoriale Comunicazioni Srl	60,00%	37.571	0	-36.000	1.571
Hub Srl	47,66%	695.146	395.669	-808.704	282.111
Antoniana Srl	42,55%	1.032.914	0	0	1.032.914
La Difesa Srl	100,00%	130.000	0	0	130.000
Banca Etica	Irrilevante	1.091	0	0	1.091
Fondo Solidarietà Ecclesiale	Irrilevante	516	0	0	516
Fondazione Opera della Speranza		15.000	0	-15.000	0
Totale		**1.912.238**	**395.669**	**-859.704**	**1.448.203**

In merito alla partecipazione in Euganea Editoriale Comunicazioni Srl, vista la situazione pregressa, si mantiene la svalutazione pressochè totale dell'intero valore della quota posseduta nel capitale sociale della società.
Per quanto riguarda la partecipazione in Hub Srl si è provveduto a incrementare il relativo fondo svalutazione per l'intero importo conferito nell'esercizio alla società come ulteriore finanziamento per 395.669 €.
Con riferimento al valore maggiormente significativo, detenuto nella collegata Antoniana Srl per un importo di 1.032.914.€ e sulla base del bilancio al 31/12/22 di Antoniana Srl, evidenziante un patrimonio netto di 3.520.701 €, non si rilevano indicatori di perdite durevoli di valore.
Relativamente alla partecipazione nella società La Difesa Srl, costituita in data 1 aprile 2018 a seguito dell'operazione di scissione da Euganea Editoriale Comunicazioni Srl del ramo di azienda del settimanale diocesano, si ricorda che dall'esercizio 2020 la

Diocesi è diventata socio unico della società con un capitale investito pari a 20.000 € e a titolo di finanziamento 110.000 €. Nell'esercizio la *Fondazione Opera della Speranza* ha incorporato le 3 Fondazioni precedenti: Sant'Antonio di Alano di Piave, San Giuseppe di Quero, Santi Antonio e Michele di Fonzaso.

Crediti

L'Ente ha in essere *Crediti* così suddivisi:

Soggetto	Crediti al 31/12/2021 valore nominale	Crediti concessi nel 2022	Rimborsi crediti 2022	Svalutazione/ Rettifiche	Valore netto 31/12/2022
Crediti verso parrocchie	*3.153.083*	41.000	-320.152	-2.563.459	310.472
Crediti verso enti diocesani	*1.881.116*	523.871	-94.692	-1.880.940	429.355
Crediti verso sacerdoti	*176.915*	46710	- 22.600	-93.024	108.001
Totale	***5.211.114***	**611.581**	**-437.444**	**-4.537.423**	**847.828**

La Diocesi continua a sostenere le parrocchie e gli enti diocesani attraverso finanziamenti infruttiferi. In assenza di definiti piani di rimborso, si è proceduto prudenzialmente ad effettuare apposito accantonamento a rettifica dei crediti in essere.
Tra i *Crediti verso enti diocesani* si registra nell'esercizio un prestito nei confronti del Centro Padovano della Comunicazione Sociale di 199.178 € che è stato completamente svalutato in assenza di un piano di rientro e vista la precaria situazione dell'Ente. I *Crediti verso sacerdoti* sono riferiti a situazioni specifiche ed eccezionali.
Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia.

Titoli

L'Ente detiene in portafoglio titoli per complessivi 13.045.807 € ripartiti tra le seguenti categorie:

Tipologia	Importo	Scadenza
Azioni	800	a vista
Gestione Patrimoniale 1	12.857.641	a vista
Gestione Patrimoniale 2	99.745	a vista
Buoni postali fruttiferi	87.621	diverse
Totale	**13.045.807**	

Viene registrata una variazione di 2.768.317 € dovuta all'investimento di una parte della liquidità.
Tali investimenti sono stati effettuati dall'Ente con volontà di impiegare in modo durevole i mezzi finanziari a disposizione con un contenuto profilo di rischio/rendimento. Le gestioni patrimoniali rispondono alle indicazioni date dalla CEI per la *gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance*. Il valore di mercato degli investimenti rilevato in sede di stesura del Bilancio non risulta durevolmente inferiore al valore di iscrizione pertanto non si è proceduto a effettuare alcuna rettifica.

Attivo circolante

Questo titolo comprende i crediti e le disponibilità liquide per un importo complessivo di 10.423.438 €, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 278.905 €.

Crediti

I *Crediti* iscritti in bilancio ammontano al 31 dicembre 2022 a 2.008.361 €, registrando una variazione rispetto all'esercizio precedente di 4.202.575 € dovuta in particolare al rientro nel corso dell'esercizio del credito dovuto alla vendita di Palazzo Lanza.

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso clienti	96.209	*67.985*
Crediti tributari	1.727	*1.727*
Crediti verso altri	1.217.644	*5.506.478*
Crediti verso enti e parrocchie	692.780	*634.746*
Totale	**2.008.361**	***6.210.936***

Tale titolo comprende le attività che, tenuto conto della loro natura e funzione, sono poi in grado di essere monetizzate in breve periodo.
Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia.
La durata dei suddetti crediti risulta essere prevalentemente inferiore all'anno.

Crediti verso clienti

I *Crediti verso clienti* per un importo complessivo di 96.209 €, prevalentemente riferiti agli inquilini, rappresentano le fatture emesse e non ancora incassate alla data di fine esercizio relativamente all'attività di locazione degli immobili di proprietà a tal fine destinati. Il valore a fine esercizio è da considerarsi adeguato in funzione del naturale sfasamento temporale tra l'emissione del documento e l'incasso del corrispettivo.
Nell'esercizio è stata svalutata una parte dell'importo dovuto da alcuni inquilini che hanno incontrato difficoltà a causa della pandemia e della successiva emergenza energetica e con i quali sono stati concordati eventuali stralci e piani di rientro programmati.

Crediti tributari

La voce *Crediti tributari* ammonta alla data del 31 dicembre 2022 a 1.727 € rappresentati unicamente dal credito verso l'Erario per la quota di competenza del credito IVA della partecipata Seicom Srl che ha cessato l'attività il 31/12/2018.

Crediti verso altri

La voce *Crediti verso altri* ammonta alla data del 31 dicembre 2022 a 1.217.644 €.

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti per anticipi	531.810	*525.557*
Crediti verso CEI e Caritas Italiana	203.217	*82.537*
Altri crediti	482.617	*4.898.384*
Totale	**1.217.644**	***5.506.478***

I *Crediti per anticipi* sono relativi prevalentemente al pagamento anticipato del premio assicurativo relativo al 2023.
Il *Credito verso CEI* è relativo all'importo anticipato dalla Diocesi e dovuto per il sostentamento dei preti *Fidei donum* e dei preti stranieri studenti, come da apposite convenzioni, e al credito verso Caritas riguardante progetti già autorizzati.
Tra gli *Altri crediti* si registrano crediti da aziende ospedaliere o ULSS relativi alle convenzioni per la pastorale sanitaria per un importo di 246.045 €, un credito verso la Diocesi di Trieste per 65.000 € quale quota spettante dalla vendita dell'immobile dell'eredità Ferin, un credito verso Kalatà srl per 98.972 € quale quota di competenza della Diocesi e relativa alla gestione di Battistero e Museo.

Crediti verso enti e parrocchie

Nell'esercizio vengono registrati per competenza i *Crediti verso parrocchie per tributi e assicurazioni* per un credito di 596.046 € svalutato dagli importi dovuti dalle parrocchie che da più anni non versano questi contributi.
I crediti degli enti diocesani sono dovuti a rimborsi già in parte regolati nei primi mesi del 2022.

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso parrocchie	435.535	*505.106*
Crediti verso enti	257.245	*194.823*
Totale	**692.780**	***699.929***

Disponibilità liquide

La voce in esame ammonta a complessivi 8.415.077 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 3.923.671 €, e accoglie i saldi dei conti correnti bancari e postali con saldo attivo al 31 dicembre 2022, nonché gli assegni ricevuti e successivamente incassati, il denaro e i valori esistenti in cassa alla chiusura dell'esercizio. La maggiore disponibilità presente a fine esercizio è dovuta all'incasso del credito relativo alla vendita di Palazzo Lanza.

Ratei e risconti attivi

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2022 a 30.665 €. Vengono qui riportate le quote di ricavi e costi non correlate con la relativa manifestazione numeraria.

Patrimonio netto

Rappresenta il valore del patrimonio dell'Ente e ammonta a 29.576.409 €, registrando una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 107.957 € e la riclassifica del valore del Patrimonio vincolato e libero. Il Patrimonio è così costituito:

	31/12/2021	Variazioni nell'esercizio	Perdita di esercizio	31/12/2022
Patrimonio netto	***29.684.366***			**29.576.409**
Fondo di dotazione dell'Ente	*21.617.953*			21.617.953
Patrimonio vincolato	*6.094.518*	- 4.199.919		1.894.599
Patrimonio libero	*1.971.895*	4.708.356	- 616.394	6.063.857

Fondo di dotazione

Il *Fondo di dotazione* alla fine dell'esercizio è pari a 21.617.953 €, corrispondente al valore dei fabbricati istituzionali non disponibili.

Patrimonio vincolato

In tale posta viene iscritto il valore corrispondente ai fabbricati istituzionali disponibili e terreni per un valore complessivo pari a 1.894.599 €. Nell'esericizio sono stati riclassificati i valori dei fabbricati alienati negli ultimi esercizi, in particolare Palazzo Lanza, per un importo complessivo di 4.199.919 €. Tale valore viene quindi iscritto nel *Patrimonio libero*.

Patrimonio libero

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2022 a 6.063.857 € e risulta così composta:

	01/01/2022	variazioni esercizio	risultato esercizio 2022	31/12/2022
Patrimonio libero	***1.971.895***	**4.708.356**	**-616.394**	**6.063.857**
Diocesi	*1.154.946*	4.199.919	-602.455	4.752.410
Caritas	*606.455*	0	43.734	650.189
Ufficio di pastorale missionaria	*210.494*	508.437	-57.673	661.259

Il *Fondo libero* è costituito dai fabbricati commerciali, dalle riserve libere nonchè da eredità, lasciti e donazioni di liquidità o titoli mobiliari di qualsiasi tipologia (ad esempio azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento, crediti) che dall'esercizio 2019 vengono registrati direttamente sul *Fondo libero* con sottoconti dedicati per una corretta evidenza delle destinazioni indicate dai donatori.
Il risultato gestionale dell'esercizio in corso ammonta a un disavanzo pari a 616.394 €.

Fondi rischi ed oneri

Nel titolo in esame sono stati rilevati gli accantonamenti costituiti a fronte di specifici oneri che avranno manifestazione numeraria in futuro connessi a interventi a fini caritativi o missionari per i quali la Diocesi ha già assunto un impegno formale o morale e a copertura dei rischi collegati al sostegno delle parrocchie o a stanziamenti inerenti il patrimonio immobiliare. Nel seguito è indicato il dettaglio delle movimentazioni del *Fondo per rischi e oneri* suddivise per area di gestione:

	Fondo al 31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo al 31/12/2022
Fondi per Culto e Religione	*1.346.696*	532.322	-	1.879.018
Fondi per carità	*4.075.264*	258.990	-13.805	4.320.449
- Fondi Caritas	*2.072.797*	-	-10.247	2.062.550
- Fondi per Ufficio Missionario	*850.400*	-	-3.558	846.842
- Fondo per carità del vescovo	*1.152.067*	258.990	-	1.411.056
Fondi Gestione Patrimonio	*2.553.107*	9.456	10.200	2.572.763
Totale	*7.975.066*	800.768	-3.605	8.772.230

Dall'esercizio 2018 il *Fondo per sostegno alle parrocchie*, presente nell'area *Fondi per Culto e Religione*, viene alimentato mediante accantonamento di un importo che è stato determinato dal Consiglio diocesano per la gestione economica e che risulta dall'applicazione di una percentuale sui debiti presenti nei bilanci delle parrocchie, determinando la congruità dell'accantonamento in rapporto ai crediti della Diocesi nei confronti di tali enti. Nell'esercizio sono stati accantonati anche 200.000 € versati da una parrocchia per questa finalità.
I Fondi per Carità sono composti da 2.062.550 € accantonati per Caritas in particolare per i futuri lavori richiesti dalla Fondazione Nervo Pasini per l'adeguamento delle Cucine economiche popolari e per emergenze umanitarie. I fondi dell'Ufficio Missionario sono composti da accantonamenti per progetti destinati alle diverse missioni.
Il *Fondo per carità del Vescovo* viene riservato ad interventi per particoli situazioni individuate direttamente dal Vescovo.
Nell'esercizio 2018 è stato istituito il *Fondo per interventi immobiliari*, presente tra i *Fondi Gestione Patrimonio*, che raccoglie le plusvalenze derivanti da cessioni immobiliari e destinato al sostegno di spese di manutenzione straordinarie che verranno eseguite su beni immobili non sottoposti a procedura di ammortamento, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica. Si rileva l'accantonamento in questo fondo della plusvalenza risultante dalla vendita di una porzione di terreno a Cogollo del Cengio.

Trattamento di fine rapporto

Al 31 dicembre 2022 il debito per il *Trattamento di fine rapporto* di lavoro subordinato, pari a 1.008.408 €, presenta una variazione rispetto all'esercizio precedente di 135.449 € e risulta così movimentato:

	Debito al 31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi	Debito al 31/12/2022
Trattamento di fine rapporto	*872.959*	191.620	-56.171	1.008.408

La riforma della Previdenza Complementare attuata a partire dal 1° gennaio 2007 con la Legge Finanziaria e con i relativi decreti attuativi ha introdotto rilevanti modifiche nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR. In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte. Si è provveduto, di conseguenza, ad esporre il Fondo per TFR al netto di quanto destinato ai fondi di pensione complementare, a seguito della scelta operata dai dipendenti circa la destinazione del trattamento di fine rapporto.
La Diocesi non è soggetta al versamento annuale del TFR presso la tesoreria dell'INPS in quanto attualmente non rientra nei parametri previsti dalla normativa per tale adempimento.

Debiti

I *Debiti* iscritti in Bilancio ammontano al 31 dicembre 2022 a 6.641.193 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 692.818 € e risultano così composti:

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso banche e istituti di credito	0	*0*
Debiti verso altri finanziatori	0	*29.562*
Debiti verso fornitori	333.090	*304.970*
Debiti tributari	52.570	*114.291*
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	84.745	*73.818*
Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	4.882.316	*4.534.674*
Debiti verso altri	1.288.472	*891.059*
Totale	6.641.193	*5.948.374*

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei debiti in quanto tutti sorti nell'ambito territoriale della Diocesi. Si segnala che i debiti esposti hanno normalmente scadenza inferiore ai 5 anni.

Debiti verso banche e istituti di credito

Non ci sono debiti verso istituti di credito.

Debiti verso altri finanziatori

I *Debiti verso altri finanziatori* che ammontavano al 31/12/2021 a 29.562 €, nel corso dell'esercizio sono stati accreditati all'amministratore di sostegno della persona che aveva concesso questa somma in prestito alla Diocesi per le proprie attività.

Debiti verso fornitori

I *Debiti verso fornitori* rappresentano la voce riassuntiva dei debiti per forniture alla chiusura dell'esercizio e ammontano a 333.090 €. Il loro importo è coerente con il volume degli acquisti di beni e servizi e degli investimenti e con le ordinarie condizioni di pagamento.

Debiti tributari

Nel conto in esame sono riportate le passività dell'Ente nei confronti dell'Erario per le ritenute sui redditi di lavoro da versare in qualità di sostituto d'imposta, le imposte sul reddito dell'esercizio e l'IVA che ammontano alla chiusura dell'esercizio a 52.570 €, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di 61.722 € dovuto in particolare alla mancata tassazione sugli interessi dei fondi di investimento che nell'esercizio hanno invece registrato una minusvalenza.

	31/12/2022	31/12/2021
Erario c/IRES e IRAP	15.071	*72.624*
Erario c/ritenute d'acconto lavoratori dipendenti e co.co.co.	35.737	*29.518*
Erario c/ritenute d'acconto lavoratori autonomi	2.652	*13.300*
Erario c/IVA	-891	*-1.151*
Totale	**52.570**	***114.291***

I debiti delle singole imposte sono stati iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, legalmente compensabili.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce in esame alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 84.745 €, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di 10.927 € e accoglie i debiti verso i sottoelencati enti:

	31/12/2022	31/12/2021
INPS e INPGI	80.740	*70.389*
INAIL	4.005	*3.429*
Totale	**84.745**	***73.818***

Tale voce rappresenta il debito a fine esercizio dei contributi da versare sugli emolumenti corrisposti nel mese di dicembre 2022 e versati nel successivo mese di gennaio come previsto dalla normativa vigente. Il debito relativo al premio INAIL è stato saldato nei mesi scorsi.

Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti

La voce in esame alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 4.882.316 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 347.642 €, e accoglie i debiti non onerosi della Diocesi:

	Debiti al 31/12/2021	Aumenti di debiti esercizio 2022	Rimborsi	Debiti al 31/12/2022
Debiti verso parrocchie	*1.410.404*	266.000	-157.929	1.518.475
Debiti verso enti diocesani	*2.255.398*	538.034	-203.456	2.589.977
Debiti verso sacerdoti	*868.872*	104.018	-199.026	773.864
Totale	***4.534.674***	**908.053**	**-560.411**	**4.882.316**

La voce *Debiti verso parrocchie* registra un aumento dovuto al prestito di una parrocchia per le attività della Diocesi.
La voce *Debiti verso enti diocesani* registra un contributo di 200.000 € dovuto a un Ente diocesano.

Altri debiti

Al 31 dicembre 2022 la voce in esame che presenta un ammontare di 1.288.472 €, registra un incremento di 397.413.€ rispetto all'esercizio precedente dovuto in particolare all'aumento del debito di Caritas per il *Fondo straordinario di solidarietà* che registra un importo di 295.512 €; progetto promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Provincia di Padova e Provincia di Rovigo, Diocesi di Padova, Diocesi di Adria-Rovigo, Diocesi di Chioggia e C.C.I.A.A. di Padova per favorire la riqualificazione professionale di persone disoccupate o inoccupate attraverso interventi formativi o inserimenti lavorativi.
Questa voce accoglie quindi:

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso dipendenti per ferie maturate	82.963	*72.613*
Debiti diversi relativi a raccolte dedicate e da accreditare ai diversi enti	1.205.508	*818.446*
Totale	**1.288.472**	***891.059***

Ratei e risconti passivi

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2022 a 5.218.773 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 491.771 €. In questo titolo sono principalmente iscritti i *Risconti passivi* che riguardano proventi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio 2022 e la cui competenza economica è riferita ai futuri periodi e che corrispondono a quote di contributi i cui costi correlati inizieranno a essere sostenuti nell'esercizio o negli esercizi successivi, in particolare le quote dei contributi CEI che possono venire erogati entro il mese di maggio dell'esercizio successivo. La voce *Risconti passivi* risulta così composta:

	31/12/2022
Progetti Ufficio di Pastorale Missionaria	243.526
Progetti Caritas	400.011
Contributi CEI per culto e pastorale, carità, emergenze	4.266.606
Utilizzo plusvalenze Lanza per quota annuale ammortamento Immobilizzazione immateriale	156.471
Varie	152.159
Totale	**5.218.773**

Impegni e garanzie

Sono presenti le garanzie rilasciate dalla Diocesi per affidamenti bancari a favore del Centro Padovano della Comunicazione Sociale del valore di 705.000 € e di 100.000 € a favore della partecipata Hub srl.

3.1.2 Rendiconto Gestionale

Il *Rendiconto Gestionale* è stato suddiviso in sezioni afferenti le cinque aree in cui è divisa la gestione della Diocesi che riclassificano i costi e i proventi dell'ente Diocesi secondo la natura delle diverse poste contabili. Le sezioni sono state determinate riconoscendo negli ambiti di attività peculiare della Chiesa i diversi proventi e costi che compongono il Conto Economico. Per quanto riguarda il personale esso è stato ripartito a seconda delle funzioni che ogni lavoratore ricopre all'interno dell'Ente e i costi dell'esercizio.

Aree di gestione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Attività pastorale (avanzo/disavanzo)	168.770	*-102.893*	271.663
Culto e Religione (avanzo/disavanzo)	-116.196	*-558.551*	442.355
Carità (avanzo/disavanzo)	101.257	*114.416*	-13.159
Gestione Patrimonio (avanzo/disavanzo)	-358.806	*94.246*	-453.052
Gestione Struttura (avanzo/disavanzo)	-411.420	*-437.876*	26.456
Totale generale (avanzo/disavanzo)	**-616.394**	***-890.659***	**274.264**

Attività Pastorale

Questa sezione accoglie le attività pastorali della Diocesi con costi e proventi relativi alle attività dei diversi uffici e all'attività istituzionale del Museo Diocesano e della gestione del Battistero della Cattedrale; in quest'area vengono anche registrati i contributi erogati dalla CEI per le attività pastorali.

PROVENTI	31/12/2022	31/12/2021
Proventi da parrocchie per sostegno attività diocesane	75.802	*71.175*
Contributi CEI da 8x1000	529.248	*381.259*
Contributi CEI da 8x1000 per carità del vescovo	160.000	*160.000*
Contributi da privati, enti e fondazioni	102.661	*78.468*
Offerte e donazioni	136.205	*133.047*
Entrate per attività Museo Diocesano e Battistero	133.413	*48.364*
Totale	**1.137.330**	***872.314***

COSTI	31/12/2022	31/12/2021
Attività pastorali degli uffici diocesani	233.415	*307.580*
Contributo alla Cattedrale per attività Battistero	47.945	-
Attività Museo Diocesano	1.641	*5.717*
Personale e collaborazioni	424.425	*423.982*
Carità del Vescovo	261.135	*237.982*
Totale	**968.560**	***975.207***
Risultato della sezione ATTIVITÀ PASTORALE	**168.770**	***-102.893***

Nell'esercizio 2022 sono stati assegnati maggiori contributi da fondi CEI 8x1000 a copertura dei costi per l'attività pastorale, riportando il contributo annuale sui valori assegnati negli anni precedenti al 2021.
La gestione del Museo Diocesano e Battistero, come riportato all'inizio della nota integrativa, è stata modificata nel corso dell'esercizio registrando una entrata a copertura dei costi di gestione e del contributo destinato alla Cattedrale.
Nella voce *Carità del Vescovo* viene registrato un accantonamento al fondo omonimo composto da uno specifico contributo CEI di 160.000 € a disposizione di particolari situazioni individuate dal Vescovo, e dai contributi ricevuti nel corso dell'esercizio con questo particolare vincolo di destinazione.

Culto e Religione

Questa sezione accoglie le attività riguardanti il culto e la religione e in particolare il contributo erogato dalla CEI nonchè le erogazioni effettuate dalla Diocesi per il sostegno a enti e parrocchie, oltre alle attività degli uffici diocesani che operano in tale ambito. L'importo del contributo ricevuto dalla CEI viene erogato dalla Diocesi ai destinatari nell'arco temporale che va da agosto a maggio dell'anno successivo, con conseguente sfasamento temporale tra erogazione della CEI in unica soluzione ed erogazione dalla Diocesi ai destinatari distribuita sino all'esercizio successivo come da rendiconto delle erogazioni e assegnazioni CEI che si trova di seguito alla Nota di Bilancio.

PROVENTI	31/12/2022	31/12/2021
Proventi da parrocchie e sacerdoti	256.994	*80.799*
Contributi CEI da 8x1000	1.138.594	*877.966*
Contributi da privati	75.260	*33.608*
Contributi per assistenza religiosa	247.905	*237.920*
Contributo CET	120.000	-
Utilizzo fondo per sostegno parrocchie	-	-
Altri contributi	771.616	*30.161*
Totale	**2.610.370**	***1.260.455***
COSTI	**31/12/2022**	**31/12/2021**
Costi per attività di culto e religione	741.210	*116.134*
Erogazione contributi CEI da 8x1000	544.000	*373.507*
Contributo CET	120.000	-
Personale e collaborazioni	205.209	*195.312*
Contributi per assistenza religiosa	243.257	*239.278*
Accantonamento per Fondo parrocchie	471.206	*210.000*
Accantonamento per svalutazione crediti	401.684	*684.776*
Totale	**2.726.566**	***1.819.006***
Risultato della sezione CULTO E RELIGIONE	**-116.196**	***-558.551***

I contributi da 8x1000 della CEI per questo ambito registrano un incremento dovuto anche a 163.000 € destinati alle emergenze sanitarie ed energetiche e distribuiti nell'esercizio.
Da questo esercizio la Conferenza Episcopale del Triveneto eroga direttamente alla Diocesi, compensando in parte i contributi dovuti per le diverse attività regionali, un importo di 120.000 € per le manutenzioni ordinarie degli ambienti in uso alla Facoltà Teologica. Tale contributo, come da accordi, viene quindi riversato al Seminario proprietario dell'immobile.
Nella voce *Altri contributi* viene registrata una donazione destinata al Collegio Gregorianum di 600.000 € che trova la corrispondente voce di uscita in *Costi per attività di culto e religione.*
A fronte della sempre più complessa situazione delle parrocchie, in questi ultimi due anni sostenuta in parte dai fondi CEI per emergenze, si accantona anche quest'anno nel *Fondo sostegno parrocchie* un importo di 200.000 € e un contributo di 71.206 € proveniente da un lascito a questo destinato. Inoltre viene accantonato il contributo di 200.000 € di una parrocchia versato per tale finalità.
Nel *Fondo svalutazione crediti* viene registrata la svalutazione di alcuni crediti verso enti, e in particolare 199.179 € del Centro Padovano della Comunicazione Sociale, e 132.505 € verso parrocchie.

Carità

Tale area accoglie in particolare le attività di Caritas e Ufficio di pastorale missionaria che vengono sostenute dalle raccolte dedicate ai diversi progetti e dal contributo della CEI. Una parte di questo contributo viene erogato anche ad altre realtà come dal rendiconto che viene esposto in seguito.
I costi generali di Curia che afferiscono a questi due uffici vengono esposti nella sezione *Attività Pastorale* e altri costi di pertinenza vengono inseriti nelle sezioni della *Gestione Patrimoniale* e nella sezione *Gestione Struttura*.
I due uffici pastorali registrano il seguente risultato:

	31/12/2022	31/12/2021
Caritas	43.734	-25.093
Ufficio di pastorale missionaria	-57.673	-8.547
Totale	**-13.939**	**-33.640**

Dall'esercizio 2020 Caritas e Ufficio di pastorale missionaria non hanno un loro bilancio sezionale ma vengono rilevati come centri di costo all'interno dell'unico Bilancio della Diocesi. Le eredità o donazioni che in precedenza venivano registrate fra i ricavi vengono rilevate direttamente in *Capitale proprio*. La sezione *Carità* riporta i proventi e i contributi che di seguito vengono esposti per macrocategorie:

PROVENTI		31/12/2022		31/12/2021
Caritas		**776.454**		***632.416***
- da Caritas Italiana	*293.828*		*446.639*	
- raccolte per progetti	*132.360*		*111.799*	
- per emergenze	*311.086*		*7.000*	
- altre raccolte	*39.180*		*66.978*	
- utilizzo fondi	-		-	
Ufficio Missionario		**729.551**		***661.006***
- colletta di Quaresima	*152.451*		*136.542*	
- progetti in missione	*412.138*		*315.285*	
- utilizzo fondi	-		*23.460*	
- progetti di sostegno a distanza	*88.758*		*100.835*	
- altre raccolte	*76.204*		*84.884*	
Contributi CEI 8x1000		**1.150.872**		***1.185.887***
Contributi CEI 8x1000 per COVID		**-**		***535.039***
Totale		**2.656.877**		***3.014.348***

COSTI		31/12/2022		31/12/2021
Caritas		**1.019.426**		***815.892***
- contributi erogati	*826.507*		612.445	
- emergenze	-		-	
- costi generali	*16.532*		17.099	
- costi personale	*176.387*		186.348	
- accantonamenti	-		-	
Ufficio Missionario		**814.183**		***703.032***
- contributi erogati	*637.977*		533.630	
- emergenze	-		4.000	
- costi generali	*38.933*		35.745	
- costi personale	*137.274*		129.657	
Contributi CEI 8x1000 erogati ad altre realtà		**722.010**		***848.000***
Contributi CEI 8x1000 Covid sostegno soc. parrocchiale		**-**		***305.007***
Contributi CEI 8x1000 Covid per emergenza parrocchie		**-**		***228.000***
Totale		**2.555.620**		***2.899.932***
Risultato della sezione CARITÀ		**101.257**		***114.416***

Nell'esercizio sono stati raccolti da Caritas ed erogati i contributi per l'emergenza in Ucraina, mentre l'Ufficio Missionario registra un aumento della raccolta per progetti in missione.

Gestione Patrimonio

Tale area accoglie i ricavi relativi alla gestione immobiliare (affitti), i proventi finanziari ed eventuali proventi straordinari. Vengono inoltre riportati i costi relativi alla manutenzione degli immobili e delle attrezzature insieme ad ammortamenti ed eventuali accantonamenti.
Vengono addebitati metà dei costi del personale dell'Ufficio Legale e dell'Ufficio Beni culturali.

PROVENTI	31/12/2022	31/12/2021
Affitti	350.957	*477.083*
Proventi finanziari	134.739	*12.819*
Da fondi CEI per manutenzione immobili	159.634	*106.000*
Rettifiche attive IVA	-	*1.074*
Sopravvenienze attive	-	*250.310*
Plusvalenze	9.456	*1.950.445*
Utilizzo fondi	20.863	-
Donazioni	-	-
Totale	**675.649**	***2.797.731***

COSTI	31/12/2022	31/12/2021
Manutenzione immobili	74.044	*95.858*
Spese per manutenzione attrezzature	7.329	*12.113*
Rettifiche passive IVA	21.913	*23.449*
Addebito costi personale e collaborazioni specifiche	118.555	*116.798*
Ammortamenti	324.416	*395.208*
Accantonamenti	464.545	*2.060.059*
Minusvalenze	23.652	-
Totale	**1.034.455**	***2.703.485***

Risultato della sezione GESTIONE PATRIMONIO	-358.806	*94.246*

Nell'esercizio sono diminuiti i proventi per affitti in seguito alla chiusura di alcuni contratti e alla riduzione temporanea di alcuni canoni dovuta al periodo di emergenza sanitaria ed energetica.
Si rileva un aumento dei proventi finanziari dovuto alla remunerazione di un polizza assicurativa pari a 37.965 € e alla liquidazione di una quota degli investimenti che ha creato un utile di 69.687 €, oltre agli interessi che vengono corrisposti a fronte della liquidità depositata nei conti di gestione ordinaria.
Tra i proventi è stata rilevata la plusvalenza relativa alla vendita di alcuni appezzamenti di terreno boschivo a Cogollo del Cengio per l'importo di 9.456 € e accantonata nel *Fondo per interventi immobiliari*.
Fra gli accantonamenti si ricorda che lo scorso anno si era rilevata la plusvalenza data dalla vendita di Palazzo Lanza, mentre nell'esercizio si rileva in particolare la svalutazione dell'importo conferito alla società HUB srl come ulteriore finanziamento per 395.669 €.

Gestione Struttura

In questa sezione vengono compresi i costi generali di gestione della struttura e i ricavi da rimborsi per stampati e spese amministrative, insieme alle tasse vescovili e alla gestione del premio assicurativo. Dall'esercizio 2020 vengono registrati per competenza anche i tributi vescovili e il premio assicurativo di competenza delle parrocchie, aumentando i proventi che troviamo rilevati nei crediti verso parrocchie.

PROVENTI	31/12/2022	31/12/2021
Assicurazioni	1.210.005	*1.281.299*
Tasse e tributi vescovili	770.815	*714.229*
Proventi da rimborsi	146.169	*147.636*
CEI per emergenza energetica	40.000	
Insussistenze	31.926	*20.863*
Offerte e donazioni	-	*2.000*
Totale	**2.198.916**	***2.166.027***

COSTI	31/12/2022	31/12/2021
Assicurazioni	1.022.865	*1.019.270*
Costi e oneri generali di struttura	559.996	*401.719*
Costo del personale, consulenze, collaborazioni (servizi generali)	798.177	*856.957*
Imposte e tasse	191.917	*272.157*
Sopravvenienze	28.089	*2.368*
Accantonamenti	9.292	*51.432*
Totale	**2.610.336**	***2.603.903***
Risultato della sezione GESTIONE STRUTTURA	-411.420	*-437.876*

Nel confronto con il precedente esercizio si rilevano maggiori costi generali a causa dell'emergenza energetica che ha visto aumentare la spesa per energia e gas di 110.661 € rispetto allo scorso esercizio, e solo in parte coperta dal contributo CEI di 40.000 €.

Personale in organico

Al 31/12/22 i dipendenti erano 40 di cui 22 a tempo parziale, per un totale equivalente a tempo pieno pari a 33.

	Personale al 01/01/2022	Assunzioni	Dimissioni o pensionamenti	Personale al 31/12/2022
Dipendenti in numero di unità	41	-	1	40

Evoluzione prevedibile della gestione

Gli enti diocesani e le parrocchie hanno affrontato con fatica la complessità della straordinaria situazione dovuta prima all'emergenza sanitaria e ora a quella energetica e si prevede che verranno richiesti ulteriori contributi alla Diocesi.
Le parrocchie in particolare stanno chiedendo di venire sostenute per poter affrontare impellenti lavori di manutenzione straordinaria mentre soffrono ancora per la mancanza di entrate, anche se alcune attività sono ripartite dopo il fermo dovuto al Covid.

Altre informazioni

Si informa che non si è proceduto alla pubblicazione dei contributi ricevuti da enti pubblici prevista dalla L. 124/2017 in quanto la Diocesi, ente ecclesiastico, non rientra tra i soggetti destinatari di tale obbligo. L'Ente non è inoltre soggetto all'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato.
Si fa altresì presente che le cariche negli organi diocesani sono a titolo gratuito in sintonia con le finalità dell'Ente.
L'attività di revisione contabile volontaria del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale, in data 17 aprile 2023, è stato conferito l'incarico da parte del Vescovo Claudio Cipolla.
Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Collegio dei Consultori e dal Consiglio diocesano per la gestione economica in data 16 giugno 2023. I dati sono stati dichiarati conformi alle scritture contabili regolarmente tenute dall'Ente e si è rinviata la copertura del disavanzo di gestione, pari a 616.394 €, ai futuri esercizi.

Economa Diocesana
Vanna Ceretta

3.2 Assegnazioni CEI 8x1000

Nel 2022 la Chiesa di Padova ha così destinato quanto assegnato dall'8x1000 della Conferenza Episcopale Italiana:

Interventi caritativi	2022
Carità e missione	559.755
Carità diretta diocesi	1.075.000
Totale interventi caritativi	**1.634.755**

Esigenze di culto e pastorale	2022
Servizi amministrativi	258.447
Uffici pastorali	345.439
Attività culturali	200.000
Museo diocesano	100.000
Seminario e sacerdoti studenti	38.000
Interventi su strutture diocesane	450.000
Centro universitario e Ufficio di Pastorale universitaria	60.000
Enti e parrocchie in difficoltà	126.000
Fondazione Lanza	-
Facoltà Teologica e Istituto Superiore di Scienze Religiose	140.000
Totale esigenze di culto e pastorale	**1.717.885**

Gli importi si riferiscono alle assegnazioni della CEI nel 2022; si fa presente che l'erogazione può avvenire entro il mese di maggio dell'anno successivo e che l'erogato nell'esercizio 2022 appare in Bilancio nelle diverse aree del *Rendiconto gestionale*.. In *Conto Economico* non viene rilevata la voce *Restauro beni culturali* di cui si riporta di seguito la tabella con evidenza di quanto erogato nel corso dell'esercizio.

Restauro beni culturali	2022
Parrocchia di Casalserugo	236.250
Parrocchia Santa Tecla di Este	19.000
Istituto Teologico Sant'Antonio Dottore	13.000
Parrocchia di Fratte di Santa Giustina in Colle	62.000
Parrocchia di Alano di Piave	48.578
Parrocchia di Civè di Correzzola	91.000
Parrocchia Cristo Re in Padova	27.495
Parrocchia di Castelbaldo	39.000
Parrocchia di Carrara San Giorgio	28.870
Parrocchia di Fontanafredda di Cinto Euganeo	39.000
Parrocchia di Villa del Conte	70.000
Parrocchia di Treschè Conca	37.800
Importo complessivo	**711.993**

3.3 Rendiconto Finanziario

Si espone di seguito il *Rendiconto Finanziario*.

Rendiconto finanziario	2022	2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa (metodo indiretto)		
Avanzo / (disavanzo) dell'esercizio	-616.394	*-890.659*
Imposte sul reddito	55.715	*61.848*
Interessi passivi/(interessi attivi)	-134.739	*-12.818*
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti da cessioni di immobilizzazioni	-9.456	*-1.950.445*
1. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione di immobilizzazioni	**-704.874**	***-2.792.074***
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	909.264	*2.491.125*
Accantonamento TFR	153.146	*102.723*
Ammortamenti delle immobilizzazioni	366.026	*395.208*
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	*0*
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie che non comportano movimentazione monetaria	395.854	*35.143*
Altre rettifiche per elementi non monetari	202.896	*206.385*
2. Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	**2.027.186**	***3.230.584***
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	*0*
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	-26.628	*-8.877*
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	78.961	*49.958*
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	1.165	*2.275*
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	491.771	*1.161.311*
Altre variazioni del capitale circolante netto	-120.933	*-1.057.562*
3. Totale flussi derivanti da variazioni del CCN	**424.336**	***147.105***
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	134.739	*12.818*
(Imposte sul reddito pagate)	55.715	*-62.658*
Dividendi incassati	0	*0*
(Utilizzo fondo TFR)	-34.744	*-91.119*
(Utilizzo altri fondi)	-20.863	*-392.648*
4. Totale flussi derivanti da altre rettifiche	**134.847**	***-533.607***
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	**1.881.495**	***52.008***

Rendiconto finanziario	2022	2021
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Variazioni immobilizzazioni materiali	4.332.719	*-189.111*
Immobilizzazioni immateriali		
Variazionie immobilizzazioni immateriali	-208.047	*0*
Immobilizzazioni finanziarie		
Variazione immobilizzazioni finanziarie	-2.938.576	*-3.511.126*
Attività finanziarie non immobilizzate		
Proventi della gestione finanziaria attiva	0	*0*
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**1.186.096**	***-3.700.237***
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(decremento) debiti a breve termine	507.642	*1.529.439*
Incremento/(decremento) debiti a medio/lungo termine	-160.000	*0*
Mezzi propri		
Variazioni del patrimonio	508.437	*114.848*
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**856.079**	***1.644.287***
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a±b±c)	**3.923.670**	***-2.003.942***
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.477.558	*6.482.049*
Assegni	0	*0*
Denaro e valori in cassa	13.849	*13.300*
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	**4.491.407**	***6.495.349***
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	8.397.946	*4.477.558*
Assegni	2.000	*0*
Denaro e valori in cassa	15.131	*13.849*
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	**8.415.077**	***4.491.407***
Variazione disponibilità liquide	**3.923.670**	***-2.003.942***

Note di commento al Rendiconto Finanziario

Premessa

Il *Rendiconto Finanziario* è un prospetto contabile che presenta le motivazioni delle variazioni, positive e negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.
Nel *Rendiconto Finanziario* i singoli flussi finanziari sono presentati distintamente nelle seguenti aree:

1. **Gestione operativa,** che comprende:
   1.1. i flussi che derivano dalla gestione ordinaria delle attività della Diocesi in ambito istituzionale;
   1.2. i flussi che derivano dalla fornitura dei servizi resi in ambito commerciale;
   1.3. i flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario della gestione in esame può essere determinato con il metodo indiretto o con il metodo diretto. Nel caso specifico è stato utilizzato il metodo indiretto pertanto, partendo dal risultato dell'esercizio, sono state apportate le necessarie rettifiche al fine di poter tenere conto delle componenti che non hanno generato flussi finanziari.

2. **Attività di investimento,** comprendente i flussi collegati all'acquisto o vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;

3. **Attività di finanziamento,** comprendente i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito.

La somma algebrica delle suddette aree (flusso di cassa di periodo) coincide con la variazione delle disponibilità liquide verificatesi nell'esercizio.

Considerazioni

La gestione finanziaria dell'Ente è stata caratterizzata nel 2022 dall'incasso dei crediti derivanti dalla cessione dell'immobile Palazzo Lanza per circa 4 milioni di euro, parte dei quali reinvestiti nelle gestioni patrimoniali scelte dall'Ente secondo le indicazioni date dalla CEI per la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici, di responsabilità sociale, ambientale e di governance nonché per prestiti a enti di medio/lungo periodo.

L'attività di finanziamento, che comprende i flussi che derivano dall'ottenimento o restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito o proprio, presenta per l'esercizio 2022 un flusso finanziario positivo, pari a 856.079 €, generato per la maggior parte da apporti da elargizioni ricevute e in misura minore da finanziamenti di terzi.

In conclusione, l'Ente ha conseguito per l'esercizio 2022 un rilevante flusso finanziario complessivo positivo che, oltre all'attività di investimento attuata, potrà consentire di dare continuità, ponendo sempre la giusta attenzione e attuando una rigorosa programmazione, al quotidiano impegno dedicato allo svolgimento dell'attività, con l'obiettivo di mantenere il miglior equilibrio possibile nella gestione delle risorse provenienti da ciascuna area e nella destinazione di queste ultime tra le diverse aree.

3.4 Relazione PricewaterhouseCoopers

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

Alla cortese attenzione di S.E.R. Claudio Cipolla – Vescovo di Padova

e al Consiglio Diocesano per la Gestione Economica della Diocesi di Padova
Via Dietro Duomo, 15
Padova

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo dell'Ente Ecclesiastico DIOCESI DI PADOVA (l'Ente), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal rendiconto gestionale, dalla nota integrativa, dal prospetto dell'assegnazione dell'8 per mille e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa allo stesso.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa – criteri di redazione

Richiamiamo l'attenzione a quanto descritto nella nota integrativa al bilancio circa le norme di riferimento in base alle quali l'Ente ha predisposto il bilancio e ai criteri di predisposizione dello stesso.

Altri Aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che l'Ente, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non era obbligato alla revisione contabile ai sensi del Codice Civile o ad altre norme di legge.

Responsabilità dell'Economo Diocesano

L'Economo Diocesano (di seguito "l'Economo") è responsabile per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
L'Economo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Economo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbia valutato che

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

pwc

sussistano le condizioni per non utilizzare tale presupposto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Economo, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Economo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Padova, 30 giugno 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Vincenzi
(Revisore legale)

Gruppo 18
Gruppo 24
Gruppo 11
2

4. Aggregazione dati di bilancio ente Diocesi con altri enti

Persone giuridiche che svolgono funzioni di carattere diocesano

L'aggregazione proposta in questo capitolo raccoglie i dati relativi ai primi e più diretti enti ecclesiastici civilmente riconosciuti riconducibili alla Diocesi (intesa quale Ente territoriale della Chiesa italiana così come recita il Codice di Diritto Canonico) che svolgono funzioni di carattere diocesano (IMA 91).

I dati risultanti da questo aggregato danno un quadro più completo del patrimonio della Chiesa di Padova.

Gli enti aggregati sono:

- **La Fondazione Casa del Clero,** istituita canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon nel 1965 e poi riconosciuta come fondazione di religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1967.
  L'ente gestisce la Casa del Clero della Chiesa di Padova.

- **Il Centro Padovano della Comunicazione Sociale (CPCS),** istituito canonicamente nel 1974 dal vescovo Girolamo Bortignon e poi riconosciuto come fondazione di culto e religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1976. Il servizio svolto fino ad oggi consisteva principalmente nella gestione dell'MPX (Multisala Pio X) e nell'assistenza alla programmazione cinematografica delle varie sale di comunità delle parrocchie della Diocesi.

- **Il Movimento Apostolico Diocesano (MAD),** istituito canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon e costituito civilmente con atto pubblico nel 1967, poi riconosciuto come associazione laicale - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1969.
  L'ente ha la proprietà di immobili a servizio diretto o indiretto dell'ente Diocesi quali Casa Pio X e Cucine Economiche Popolari, nonché alcune case per ferie in gestione all'Azione Cattolica di Padova. Nel corso del 2022 sono state avviate le procedure per l'estinzione del MAD che si sono concluse nel 2023.

- **L'Opera Diocesana Assistenza (ODA),** istituita canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon con la denominazione di Opera Nostra Signora di Lourdes nel 1967 e poi riconosciuta come fondazione di culto e religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1968.
  L'ente gestiva le "colonie" e ora gestisce la casa vacanze "Lo Scoiattolo" ad Asiago e la casa di spiritualità "La Madonnina" a Fiesso d'Artico.

- **L'Opera Diocesana per l'Adorazione Perpetua (ODAP),** istituita canonicamente dal vescovo Luigi Pellizzo nel 1917 e poi riconosciuta come fondazione di culto - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1948.
  L'ente è chiamato a provvedere alla Chiesa di Santa Lucia anche con i proventi degli immobili in proprietà che sono attigui alla chiesa e ospitano anche la stessa sede dell'ODAP.

esercizio 2022	Diocesi	Casa del Clero	CPCS
ATTIVITÀ			
immobilizzazioni immateriali	1.435.305		9.056
immobilizzazioni materiali	26.796.237	122.448	561.283
immobilizzazioni finanziarie	15.353.764	362.585	552
crediti esigibili entro 12 mesi	2.253.115	67.942	184.594
crediti esigibili oltre 12 mesi	5.427.252		3.956
liquidità	8.415.077	184.785	52.855
altri componenti attivi	30.665	267	800
perdite esercizi precedenti	6.309.590		1.116.021
Totale attività	66.021.006	738.026	1.929.117
Perdita di esercizio	616.394	148.311	75.417
Totale a pareggio	66.637.400	886.337	2.004.534
PASSIVITÀ			
patrimonio netto	36.502.393	762.372	200.000
fondi per rischi, oneri e tfr	18.678.567		1.051.940
debiti esigibili entro 12 mesi	2.704.094	123.703	253.552
debiti esigibili oltre 12 mesi	3.577.098		499.042
ratei e risconti passivi	5.175.247	261	
Totale passività	66.637.400	886.337	2.004.534
Utile di esercizio	-	-	-
Totale a pareggio	66.637.400	886.337	2.004.534
COSTI			
costi attività caratteristica	1.325.434		48.359
costi e oneri di funzionamento	636.798	512.733	158.828
spese personale e collaboratori	1.890.028		159.547
contributi erogati	4.128.475		
oneri finanziari e tributari	191.917		41.071
accantonamenti	1.105.118		
ammortamenti	366.026		13.007
oneri straordinari	51.741		61.591
Totale costi	9.695.536	512.733	482.404
Utile di esercizio	-	-	-
Totale a pareggio	9.695.536	512.733	482.404
RICAVI			
proventi da attività	2.188.686	314.517	400.842
proventi da contributi	3.797.174	49.347	
proventi da gestione patrimoniale	350.957	559	
proventi vari e rimanenze	544.708		
proventi finanziari	134.739		178
offerte e donazioni	1.829.239		
proventi straordinari	233.639		5.968
Totale ricavi	9.079.142	364.422	406.988
Perdita di esercizio	616.394	148.311	75.417
Totale a pareggio	9.695.536	512.733	482.404

MAD	ODA	ODAP	Dati aggregati	Dati aggregati
			2022	2021
		17.009	1.461.370	1.258.357
15.938.421	1.154.797	2.502.567	47.075.752	48.280.657
309.874	94.731		16.121.506	13.051.290
793.663	91.239		3.390.553	7.578.024
			5.431.208	5.241.362
1.682.246	99.483	203.591	10.638.037	5.731.766
2.543	1.356		35.631	36.391
			7.425.612	6.428.234
18.726.747	1.441.607	2.723.166	91.579.669	87.606.081
-	94.779	-	934.901	1.156.517
18.726.747	1.536.385	2.723.166	92.514.569	88.762.598
18.092.157	1.426.063	2.266.047	59.249.034	58.879.415
	1.862	124.258	19.856.627	18.289.145
173.314	58.359		3.313.022	3.465.660
217.118	50.000	234.525	4.577.783	3.729.340
18.522	102		5.194.132	4.378.717
18.501.111	1.536.385	2.624.831	92.190.598	88.742.277
225.636	-	98.336	323.972	20.321
18.726.747	1.536.385	2.723.166	92.514.569	88.762.598
	29.570	17.937	1.421.300	1.372.942
148.262	299.722	42.026	1.798.370	1.447.785
	70.456		2.120.030	2.130.088
			4.128.475	3.638.029
146.593	1.085	10.087	390.752	452.386
148.349			1.253.467	3.006.267
98.170	43.716	21.685	542.604	629.370
383.058			496.391	5.329
924.432	444.548	91.735	12.151.389	12.682.196
225.636	-	98.336	323.972	20.321
1.150.068	444.548	190.071	12.475.360	12.702.517
187.172	349.635	36.733	3.477.585	3.346.271
			3.846.521	3.815.647
		124.277	475.792	583.602
			544.708	715.824
	134		135.051	12.850
		29.061	1.858.300	828.795
962.896			1.202.503	2.243.012
1.150.068	349.769	190.071	11.540.460	11.546.000
-	94.779	-	934.901	1.156.517
1.150.068	444.548	190.071	12.475.360	12.702.517

Maria Letizia Frigo
Delegata per l'amministrazione
delle parrocchie del Centro Storico di Padova

5. Rendiconto Parrocchie

Nel giro di pochi anni il contesto socio-culturale è cambiato e pure la partecipazione dei fedeli alle liturgie domenicali è fortemente diminuita. Contestualmente sono calate le vocazioni alla vita consacrata e presbiterale. Queste variazioni hanno conseguenze dirette anche sulla disponibilità concreta di parrocchie e Diocesi, influendo sulle scelte e decisioni che la Chiesa di Padova di anno in anno deve prendere o rimodulare.

In particolare la riflessione sul patrimonio immobiliare, giunto alla Chiesa di Padova grazie a lasciti di fedeli che volevano contribuire alla pastorale della carità, chiede oggi un supplemento di valutazione in quanto numerosi immobili di grandi dimensioni risultano sovradimensionati rispetto alle attuali esigenze e l'onere economico per il loro mantenimento è sempre più gravoso e in taluni casi insostenibile.

Ciò che vale per la Diocesi, si ritrova, nel piccolo, anche a livello parrocchiale. Il drastico calo delle entrate delle offerte e donazioni rende oggi più che mai difficile per molte parrocchie sostenere non solo le necessarie ristrutturazioni, ma anche le spese ordinarie e la retribuzione del personale, laddove presente.

Pertanto esigenze di buona amministrazione hanno chiesto – e potrebbero richiedere anche in futuro – di intervenire con delle dolorose rinunce, per proporzionare i costi alle risorse disponibili.

Decisioni che non fanno però venir meno l'impegno della Chiesa locale sul versante della cura e dell'attenzione ai più vulnerabili. Tanto più che la questione migratoria – che ha diverse radici (guerra, povertà, disequilibri internazionali) non rappresenta più un fenomeno episodico ed emergenziale, ma è diventato strutturale, interrogando i paesi, le comunità e i singoli.

Di fronte a un contesto che domanda sempre maggiore attenzione alle nuove forme di povertà rimane l'impegno costante di una Chiesa che ha realtà virtuose come l'Opera della Provvidenza S. Antonio, le Cucine Economiche Popolari, Medici con l'Africa-Cuamm, la capillare presenza della Caritas; tuttavia ulteriori sforzi interpellano le singole comunità parrocchiali, anche nelle scelte relative al patrimonio immobiliare.

Alcune alienazioni potrebbero favorire da un lato il mantenimento e la cura del patrimonio residuo ed effettivamente necessario, dall'altro libererebbero risorse a favore delle opere di carità.

Per affrontare in modo profetico una situazione inedita e per certi versi drammatica è necessario articolare saggezza amministrativa e abbandono evangelico o, per dirla con le parole di Pietro, "ragione" e "speranza" (cfr 1Pt 3,15). La ragione suggerisce di proporzionare il patrimonio gestito con le risorse disponibili, rinunciando a ciò che non è più sostenibile. La speranza però apre il cuore alla fiducia che Dio non si lascia vincere in generosità e che quando scegliamo le opere di misericordia e di evangelizzazione urgenti ai nostri giorni, Lui ci precede e ci accompagna con la Sua Provvidenza.

100.000
RAGAZZI NEI GRUPPI DI CATECHESI PARROCCHIALE

150.000
GENITORI NEI GRUPPI DI ACCOMPAGNAMENTO

5.000
CATECHISTI

2.000
ACCOMPAGNATORI DEI GENITORI

500.000
ORE DI SERVIZIO VOLONTARIO PER LA CATECHESI

Parrocchie	414	441	444
esercizio	2022	2021	2020
ATTIVITÀ			
Cassa	1.113.607	1.062.898	1.011.093
Depositi presso banche	40.640.615	47.717.572	37.520.763
Investimenti vari	4.524.710	9.957.146	16.582.128
Crediti e Finanziamenti	6.498.778	6.793.840	7.597.934
Totale Attività	**52.777.710**	**65.531.456**	**62.711.918**
IMMOBILIZZAZIONI	520.537.892	559.010.883	528.680.749
PASSIVITÀ			
Debiti verso banche (aperture di credito)	636.517	608.409	1.104.393
Debiti verso istituti di credito (mutui-finanz.)	13.834.406	18.732.367	21.152.935
Debiti verso fondo di comunione - FSE	1.582.436	1.125.925	1.100.470
Debiti verso privati per prestiti infruttiferi	11.668.351	13.561.379	13.353.297
Altri debiti	7.470.217	8.229.977	8.505.717
Fondo ammortamento	14.643.792	14.272.301	12.795.073
Fondi a destinazione specifica	6.331.036	19.224.751	17.845.849
Collette	316.589	345.417	351.818
Totale Passività	**56.483.344**	**76.100.526**	**76.209.553**
ENTRATE			
Entrate attività istituzionale	14.246.886	12.827.494	10.842.344
Colletta domenicale e feriale	8.165.255	8.556.945	6.596.071
Offerte per servizi religiosi e sacramenti	2.468.451	2.565.541	2.054.223
Contributi da enti pubblici	1.349.048	936.810	1.353.608
Contributi da Diocesi - fondi 8x1000	366.461	679.168	943.729
Entrate da sagra e feste	12.528.862	4.695.312	1.812.342
Gestione beni e attività non istituzionale	4.266.481	3.715.337	3.535.142
Gestione finanziaria	391.173	57.256	65.216
Gestione straordinaria	4.993.872	5.146.048	4.776.836
Totale Entrate	**48.776.489**	**39.179.910**	**31.979.511**
USCITE			
Spese ordinarie attività istituzionale	10.352.235	9.208.955	8.147.604
Spese per sagra e feste	7.448.707	2.720.413	962.149
Integrazione raccolte	241.085	196.583	171.740
Spese per il personale	2.110.553	1.959.475	1.882.739
Costi gestione beni e attività non istituzionale	766.188	644.744	714.286
Gestione finanziaria	611.273	594.360	623.921
Gestione straordinaria	4.170.804	4.972.380	4.507.251
Spese generali amministrative e utenze	14.334.915	11.711.464	11.231.830
Imposte e Tasse	1.271.317	1.137.119	1.156.498
Totale Uscite	**41.307.078**	**33.145.494**	**29.398.018**

Sara Ferrari
Caritas diocesana

6. Dati economici di enti raggruppati per finalità

6.1 Carità

Non è facile portare gioia e speranza a chi è stato maltrattato, respinto, ingannato, espulso, recluso; a chi ha subito torture; a chi è stato abbandonato dalla famiglia; a chi si sente solo, depresso, finito. Non è facile ma ogni giorno possiamo scorgere piccoli segnali di speranza nelle tante testimonianze che, da tutta la diocesi, arrivano agli uffici della Caritas, storie che parlano di fragilità, di povertà, a volte di violenza ma anche di ascolto, di accoglienza e di amicizia, di cura delle nostre comunità verso chi è in difficoltà.

Miriam (nome di fantasia) è una ragazza africana arrivata con i barconi. La sua è una storia di povertà e di violenza: alla morte dei genitori uno zio la vende a una donna che promette di farla arrivare in Europa. A 16 anni Miriam viene spedita in Libia, schiavizzata e costretta a prostituirsi con una violenza sessuale. Non ha mezzi, dorme a terra, in una stanza che condivide con altri uomini e donne accomunati dallo stesso destino. Miriam è sveglia e impara come difendersi. In Libia viene messa in carcere per un futile motivo, non può dimostrare la propria innocenza. Subisce torture e violenze, ma riesce a uscirne. Ci vorranno due anni di questa vita e tre tentativi prima di scappare da quell'inferno. Finalmente, una notte, con una trentina di persone riesce a lasciare le coste libiche. Il buio è spaventoso, fa freddo e il mare non è clemente. Hanno paura, ma non è permesso loro di lamentarsi, urlare o piangere.

Miriam non vuole raccontare nulla di più della traversata, come non ha voluto raccontare nulla dell'attraversamento del deserto per giungere in Libia.

	Associazione Universale S.Antonio	Caritas	Adam onlus	Fondazione Nervo Pasini
COSTI				
Attività e funzionamento	805.024	25.733	19.194	196.308
Spese personale e collaboratori	411.486	176.387	106.590	427.646
Contributi erogati		1.066.507	214.050	
Oneri finanziari e tributari	121.087	1.113	664	27.378
Accantonamenti	85.326			56.329
Ammortamenti	5.512	3.849	286	34.811
Oneri straordinari	3.139		51	1.049
Totale costi	**1.431.574**	**1.273.589**	**340.835**	**743.521**
Utile di esercizio		43.734	1.857	
Totale a pareggio	**1.431.574**	**1.317.323**	**342.692**	**743.521**
RICAVI				
Proventi da attività	126.093	3.618		136.719
Proventi da contributi	39.659	845.558	151.233	240.000
Proventi da gestione patrimoniale				
Proventi vari e rimanenze	238.016			44.983
Proventi finanziari	23.561	10	30	
Offerte e donazioni	1.000.449	468.132	191.372	271.567
Proventi straordinari	582	4	57	44
Totale ricavi	**1.428.360**	**1.317.323**	**342.692**	**693.313**
Perdita di esercizio	3.214			50.208
Totale a pareggio	**1.431.574**	**1.317.323**	**342.692**	**743.521**

** IRPEA: rielaborazione dati contabili effettuata al netto della gestione dei servizi scolastici.

Arrivata in Italia, scappa verso il nord, dove chiede asilo politico. Conosce un uomo, il suo compagno, e rimane incinta. Sarà una gravidanza complessa a causa degli aborti subiti in Libia. Arriva in Caritas, con il compagno, all'età di 20 anni, un bambino piccolo in braccio e un altro in arrivo. La gravidanza è a rischio. S'inizia una lunga trafila per verificare la sua situazione sanitaria, i documenti, il percorso di regolarizzazione che non è ancora terminato. Ma i due ragazzi si vogliono bene e accettano di rimanere separati perché Miriam possa far nascere il bambino, che fortunatamente è sano. Dopo qualche mese, il compagno trova un lavoro e insieme si trasferiscono in un paese ai confini di Padova. La comunità parrocchiale li accoglie con gioia e affetto offrendo quanto è possibile per sostenere una giovane famiglia che sta cercando di costruirsi un futuro: borsa spesa, pannolini, vestiti, culle ma, soprattutto, solidarietà e amicizia. Oggi Miriam e il marito sono felici: hanno due bambini belli e sani, inseriti nella scuola dell'infanzia parrocchiale, lui ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, lei qualche lavoretto di pulizie. Fanno – e si sentono – parte della comunità.

I problemi di questa giovane famiglia non sono finiti e non sappiamo cosa riserverà loro il futuro, ma negli occhi non c'è più traccia di paura o smarrimento, grazie a chi è stato loro vicino. Attraverso il rispetto e il riconoscimento, è riuscito a mettersi accanto, condividendo le preoccupazioni e le delusioni per i fallimenti, ma anche le gioie per il raggiungimento di obiettivi importanti e per una serenità finalmente raggiunta.

IRPEA**	Opera Casa Famiglia	OPSA onlus	Dati aggregati 2022
1.967.605	115.314	4.640.399	**7.769.577**
5.038.534	211.800	18.773.242	**25.145.685**
4.251			**1.284.808**
204.057	301	1.063.176	**1.417.776**
	590.000		**731.655**
226.195		507.715	**778.367**
17.025	34.942		**56.206**
7.457.666	**952.357**	**24.984.533**	**37.184.074**
32.659	7.234		**85.485**
7.490.326	**959.591**	**24.984.533**	**37.269.560**
5.739.039	227.453	23.765.784	**29.998.706**
961.971		448.894	**2.687.315**
461.990	16.115		**478.105**
98.936			**381.935**
	8.592	205.179	**237.372**
39.162	34.990	564.676	**2.570.348**
189.228	672.441		**862.356**
7.490.326	**959.591**	**24.984.533**	**37.216.137**
			53.422
7.490.326	**959.591**	**24.984.533**	**37.269.559**

ACCOGLIENZA MIGRANTI

85 Comunità parrocchiali coinvolte

578 persone accolte di cui

370 richiedenti asilo

CARITAS

5.600 Beneficiari dei progetti

20.000 Ore di volontariato

3.660 Beneficiari del progetto *Carità nel tempo della fragilità*

3.000 Volontari

CUCINE ECONOMICHE POPOLARI

62.546 Pasti all'anno

4.214 Docce

2.140 Prestazioni sanitarie

ASSOCIAZIONE UNIVERSALE DI SANT'ANTONIO

8.000 Chili di pane

OPERA DELLA PROVVIDENZA SANT'ANTONIO

562 Ospiti

567 Dipendenti

IRPEA**

242 Persone con disabilità accompagnate

160 Dipendenti

6.

Dati economici di enti raggruppati per finalità

6.2 Carità e solidarietà fra Chiese

Suor Marta Pettenazzo
Suore Missionarie di Nostra Signora degli Apostoli

Sono passati dieci anni da quel 28 agosto 2013. Questa data segna l'inizio di un'avventura complessa, ricca di sfide… di gioie e di speranze. Con altre due consorelle ero chiamata a mettermi a servizio della Provincia italiana delle Suore Missionarie di Nostra Signora degli Apostoli. Al tempo ero convinta che la *mission* (il carisma) del nostro Istituto, fosse confinato all'Africa: per questo eravamo state fondate nel 1876!

Ma "lo Spirito soffia dove vuole" e mettersi in ascolto talvolta diventa un imperativo… essere "*discepoli missionari*" vuol dire soprattutto questo! Nel settembre 2013 papa Francesco invitava gli Istituti religiosi ad aprire le porte all'accoglienza dei migranti che iniziavano a sbarcare sulle nostre coste.

«I conventi vuoti non sono vostri, sono per la carne di Cristo che sono i rifugiati. Il Signore chiama a vivere con più coraggio e generosità l'accoglienza nelle comunità, nelle case, nei conventi vuoti […] Abbiamo bisogno di comunità solidali che vivano l'amore in modo concreto! (10 settembre 2013)».

Come non leggere nei continui sbarchi e in queste parole un appello ad aprirsi? L'Africa veniva a noi, in modo tanto dirompente quanto struggente. Dovevamo rispondere!

Iniziammo ad aprire le porte. O meglio: continuammo ad aprire le porte. La mia Famiglia missionaria era, infatti, già sensibile all'accoglienza e alla cura delle donne vittime di tratta, provenienti soprattutto dalla Nigeria.

L'apertura di alcuni locali delle nostre case per farne dei luoghi di accoglienza di migranti diventò una realtà sempre più concreta e coinvolgente, sia per le cooperative (opportunamente scelte) con le quali iniziavamo a collaborare sia per coloro che fra di noi accettavano la sfida. Non fu facile cedere in comodato d'uso gratuito delle case che avevano una storia, un vissuto ancora vivo nella memoria di alcune di noi. E non fu scontato – e ancora non lo è – accettare di collaborare con operatori e operatrici che non sempre condividono i valori "cristiani" che motivano il nostro servizio.

Non è facile cambiare mentalità, soprattutto quando si pensa che, facendolo si rischia di tradire la propria vocazione.

Ancora una volta ci venivano in aiuto le parole di papa Francesco: *«La fedeltà, il mantenere puro il carisma, non significa in alcun modo chiuderlo in una bottiglia sigillata, come se fosse acqua distillata, affinché non sia contaminato dall'esterno. No, il carisma non si conserva tenendolo da parte; bisogna aprirlo e lasciare che esca, affinché entri in contatto con la realtà, con le persone, con le loro inquietudini e i loro problemi. E così, in questo incontro fecondo con la realtà, il carisma cresce, si rinnova e anche la realtà si trasforma, si trasfigura attraverso la forza spirituale che tale carisma porta con sé* (3 settembre 2015)».

Oggi l'accoglienza e i percorsi d'integrazione di migranti sono una bella realtà che sperimentiamo in comunità internazionali e interculturali, insieme a quanti si spendono per questo.

Gioia e speranza trovano il loro senso in questo piccolo segno che anche noi, come altre realtà missionarie, desideriamo offrire semplicemente alla Chiesa e alla società.

In questo modo la testimonianza *«rende ragione della nostra fede»* molto più di tante parole.

	CUAMM	Ufficio Missionario	Dati aggregati
COSTI			**2022**
Attività e funzionamento	42.859.906	52.752	**42.912.658**
Spese personale e collaboratori	3.450.598	137.275	**3.587.873**
Contributi erogati		637.977	**637.977**
Oneri finanziari e tributari	106.103	3.283	**109.386**
Accantonamenti		2.256	**2.256**
Ammortamenti	149.682	3.800	**153.482**
Oneri straordinari			
Totale costi	**46.566.289**	**837.341**	**47.403.630**
Utile di esercizio	11.171		11.171
Totale a pareggio	46.577.460	837.341	**47.414.801**
RICAVI			
Proventi da attività	329.558	22.179	**351.737**
Proventi da contributi	46.165.307	160.096	**46.325.403**
Proventi da gestione patrimoniale			**0**
Proventi vari e rimanenze			**0**
Proventi finanziari	82.595	120	**82.715**
Offerte e donazioni		597.272	**597.272**
Proventi straordinari			**0**
Totale ricavi	**46.577.460**	**779.668**	**47.357.128**
Perdita di esercizio		57.673	**57.673**
Totale a pareggio	46.577.460	837.341	**47.414.801**

MISSIONARI PADOVANI NEL MONDO

64 IN EUROPA E **110** IN ITALIA
458 FAMILIARI DEI MISSIONARI
395 ANIMATORI PARROCCHIALI E VICARIALI

151 IN AMERICA

34 IN ASIA E **8** IN OCEANIA

89 IN AFRICA

COMUNITÀ ETNICHE IN DIOCESI

1.200 PERSONE
11 CAPPELLANI PER LE RISPETTIVE COMUNITÀ DI LINGUA E DI CULTO

Simone Morandini
Membro del Comitato scientifico di Fondazione Lanza

6.

Dati economici di enti raggruppati per finalità

6.3 Pastorale della cultura

Se c'è un fattore che rivela la specificità degli *Homo Sapiens* all'interno della storia della vita narrataci dalla biologia, questo è certamente l'importanza assunta per la nostra specie dalla cultura. A rendere ognuno e ognuna di noi le persone che siamo è, infatti, solo in piccola parte l'informazione genetica ricevuta dai genitori all'atto del concepimento: ben più determinante è quella che ci viene trasmessa nel corso della nostra esistenza, tramite le diverse forme di comunicazione culturale. Se assumiamo questo sguardo antropologico, scopriamo che gran parte della nostra esistenza è *cultura*. Lo è l'attività tecnica e lavorativa, con cui *coltiviamo* la terra e le sue risorse; lo è anche quella con cui *coltiviamo* l'umano che è in noi; lo è pure il *culto* con cui ci indirizziamo a Colui che di tali realtà è la fonte. Ancora, la cultura informa da cima a fondo una ricerca di senso che ha un punto focale nella dimensione etica, con la quale diamo forma alla nostra vita personale e quella sociale, ricercando come orientare le nostre scelte.

Di cultura è fondamentalmente intessuta anche la stessa vita ecclesiale: il Vangelo è – tra l'altro – anche una vera e propria rivoluzione culturale, che apre all'intera famiglia umana uno stile di vita centrato sull'amore reciproco e animato dalla misericordia di Dio. Esso ha ispirato innumerevoli generazioni di uomini e donne, che hanno esplorato il mistero rivelato dando vita a veri e propri monumenti di pensiero, ma anche ad opere d'arte – talvolta non meno monumentali – e a capolavori del canto e della musica. Anche nella Diocesi di Padova ne sono presenti abbondanti i frutti: il nostro essere credenti oggi è profondamente debitore alla loro ricerca e al loro coraggio; custodirne le opere e valorizzarle, facendovi cogliere l'attualità di una tradizione, è certo una responsabilità fondamentale per una pastorale della cultura. Ma c'è al contempo da misurarsi con la realtà socio-culturale contemporanea, sempre più caratterizzata dalla complessità, da forme espressive che si presentano spesso a prima vista come lontane dal Vangelo. Pastorale della cultura significa allora anche fatica dell'interpretazione: a segnalare

COSTI
Attività e funzionamento
Spese personale e collaboratori
Oneri finanziari e tributari
Accantonamenti
Ammortamenti
Oneri straordinari
Totale costi
Utile di esercizio
Totale a pareggio

RICAVI
Proventi da attività
Proventi da contributi
Proventi da gestione patrimoniale
Proventi vari
Proventi finanziari
Offerte e donazioni
Proventi straordinari
Totale ricavi
Perdita di esercizio
Totale a pareggio

aporie, ma soprattutto a esplorare potenzialità magari inespresse; a ricercare convergenze possibili, con uno stile di attenzione dialogica che sa muoversi tra i diversi saperi. Significa però anche supporto e promozione all'originalità di tante forme che anche in questo tempo esprimono in modo originale e creativo – magari lontano dalle forme tradizionali – l'ispirazione evangelica; significa dar voce alla ricerca di pace, sulla terra e con la terra, in un tempo in cui essa appare lontana.

Il Concilio Vaticano II con la costituzione *Gaudium et spes* impegna la Chiesa a un lavoro costante in questa direzione, sapendo che in esso le comunità ecclesiali tanto hanno da ricevere, non meno di quanto esse stesse offrono. Una coraggiosa pastorale della cultura è in fondo anche espressione della fiducia in uno Spirito che, in forme sempre nuove e diverse, dice Dio nella storia dell'umanità e ne anima la ricerca di fraternità/sororità.

MUSEO DIOCESANO E BATTISTERO DELLA CATTEDRALE

40.000
Visitatori

FONDAZIONE LANZA

2.800
Presenze a corsi o convegni

CENTRO UNIVERSITARIO

25.000
Studenti coinvolti nei servizi

20.150
persone che partecipano alle attività

Museo Diocesano	Biblioteca Capitolare	Fondazione Lanza	Opera Achille Grandi	Centro Universitario	Dati aggregati 2022
111.824	137.585	75.041	14.677	92.974	**432.101**
75.731	36.436	114.290	14.088	59.754	**300.299**
500			6.128	13.259	**19.887**
					0
1.653		3.564	431	12.421	**18.069**
			2.381	80	**2.461**
189.708	**174.021**	**192.895**	**37.704**	**178.488**	**772.816**
		10.455		79	**10.534**
189.708	**174.021**	**203.350**	**37.704**	**178.567**	**783.350**
159.259		32.902			**192.160**
	28.645	154.194		114.365	**297.204**
		16.157	32.651	64.202	**113.010**
					0
		97			**97**
			400		**400**
					0
159.259	**28.645**	**203.350**	**33.051**	**178.567**	**602.871**
30.450	145.376		4.653		**180.479**
189.708	**174.021**	**203.350**	**37.704**	**178.567**	**783.350**

6. Dati economici di enti raggruppati per finalità

6.4 Pastorale della formazione

Gaia Bortoluzzi e Carl Harvey
Studenti del Collegio Gregorianum

Living education recita il motto del Collegio universitario Gregorianum. È l'impegno a garantire una formazione che dia qualità alla vita. L'educazione, se non apre gli orizzonti, se non aiuta a rapportarsi e ad accogliere il diverso, è sterile.

Per questo il Gregorianum s'impegna a ospitare studenti e studentesse di diverse nazionalità che vengono in Italia per esperienze di studio all'estero, per necessità o per trovare un luogo più accogliente dal punto di vista politico e religioso. Lo scorso anno accademico erano 12 – su 80 posti totali – gli studenti provenienti da Egitto, Siria, Filippine, Algeria, Eritrea, Uzbekistan, Afganistan, Croazia, Usa, alcuni dei quali rifugiati politici. Questo incrocio di culture ed esperienze è una grandissima opportunità per conoscere e imparare ad apprezzare idee e tradizioni diverse, per cominciare a superare i limiti legati alla lingua o al colore della pelle, e per fare esperienza di una società accogliente. Personalmente ho avuto l'opportunità, grazie al rapporto con alcuni di questi studenti, di scoprire cosa vuol dire vivere al di fuori dell'Italia, come si studia, come si mangia, come si pensa in paesi diversi dal mio.

Certo, il mio è un punto di vista "privilegiato": vivo nel mio Paese d'origine, posso parlare nella mia lingua madre con la maggior parte degli abitanti del collegio a cena o nelle attività. E con queste premesse, la possibilità di rapportarmi con persone di culture diverse dalla mia è un'opportunità che ha solo lati positivi.

Diverso è il punto di vista degli studenti internazionali. Confrontandomi con loro sono emersi

	Azione Cattolica	Centro Spiritualità Scout	Noi Associazione
COSTI			
Attività e funzionamento	157.894	18.619	
Spese personale e collaboratori	63.837		182.398
Oneri finanziari e tributari		200	84.626
Accantonamenti			
Ammortamenti			
Oneri straordinari			
Totale costi	**221.731**	**18.819**	**267.024**
Utile di esercizio		15.498	9.147
Totale a pareggio	**221.731**	**34.317**	**276.171**
RICAVI			
Proventi da attività	217.341	25.987	276.171
Proventi da contributi		8.330	
Proventi da gestione patrimoniale			
Proventi vari			
Proventi finanziari			
Proventi straordinari			
Totale ricavi	**217.341**	**34.317**	**276.171**
Perdita di esercizio	4.390		
Totale a pareggio	**221.731**	**34.317**	**276.171**

lati positivi (la residenza è il luogo ideale per lo studio e hanno avuto modo di parlare e anche di stringere amicizia con qualche studente), ma anche alcune criticità. Gli studenti che provengono dall'estero, infatti, tendono a formare un gruppo a parte, per vari motivi: la differenza d'età, gli orari diversi (spesso alcuni di loro mangiano in altri momenti rispetto ai tempi della mensa interna), e soprattutto la lingua. Uno studente straniero può parlare solo inglese; uno studente italiano può scegliere e molto spesso, per comodità, sceglie di parlare italiano. Una nota di merito va alla palestra interna, che è considerata un buon luogo d'interazione.

Le persone sono spinte ad aggregarsi soprattutto se hanno un interesse comune. Credo si possa lavorare per dare forma ad attività di spiritualità e culturali (attualmente svolte quasi tutte in lingua italiana) per tutti: riflettere su temi più profondi della semplice comunicazione giornaliera può aiutare tutti a conoscersi meglio, e ad apprezzare le proprie differenze come occasioni di crescita.

Per Carl Harvey, studente dalle Filippine, la chiave per superare queste barriere è passare da uno sguardo multiculturale a un approccio interculturale. Accogliere non vuol dire soltanto dare una dimora.

Accogliere vuol dire anche prendersi cura dell'ospite, e aiutarlo a diventare parte integrante della comunità.

Il Gregorianum sta camminando verso questa meta per creare un clima d'inclusione che possa essere veramente educativo e generativo.

VILLA IMMACOLATA

13.000 Frequentatori

65 Proposte di formazione

SCOUT

4.706 Ragazzi

982 Capi

AZIONE CATTOLICA

16.000 Persone coinvolte nelle attività

740.000 Ore di volontariato

6.166 Soci

NOI ASSOCIAZIONE

54.963 Tesserati

Fondazione Bortignon	Gregorianum	Istituto Superiore di Scienze religiose	Villa Immacolata	Dati aggregati 2022
733.275	351.830	14.675	225.248	**1.683.939**
1.513.489		123.378	135.090	**1.920.420**
93.424	28.461	5.017		**127.102**
177.010				**177.010**
73.430	37.988		9.353	**120.771**
2.590.628	418.279	143.070	369.691	4.029.242
21.892				46.537
2.612.520	**418.279**	**143.070**	**369.691**	**4.075.779**
2.611.494	372.946	100.161	70.742	**3.674.841**
	9.616	160	259.262	**277.368**
				-
		380	20.000	**20.380**
1.026	62			**1.088**
			142	**142**
2.612.520	382.624	100.701	350.145	3.973.819
	35.655	42.369	19.546	**101.960**
2.612.520	**418.279**	**143.070**	**369.691**	**4.075.779**

Paola Cortese e Claudia Guglielmi
Presidente e segretaria del Fondo di Solidarietà Ecclesiale

6.

Dati economici di enti raggruppati per finalità

6.5 Società Partecipate

«L'immagine del poliedro evoca una visione che considera la prossimità, la responsabilizzazione rispetto all'essere dentro e fuori il proprio essere-nel-mondo (...).

È necessario per ciascuno di noi, ma anche per le nostre comunità, affrontare la "zona rischio" con una mente che sappia spaziare, con un cuore che sappia correre per andare incontro al prossimo, con mani che non stiano inoperose ma che trasformino il mondo».

In questa definizione di prossimità del prof. Giuseppe Milan rientra l'esperienza del Fondo di Solidarietà Ecclesiale (FSE), nato per aiutare le parrocchie in difficoltà sostenendole nella realizzazione di strutture e opere necessarie alla vita pastorale e sociale della comunità.

L'andamento economico mondiale, il lento ma parziale ritorno alla vita parrocchiale dopo gli anni di pandemia appena trascorsi, stanno pesantemente segnando alcune realtà che non sono più in grado di far fronte a importanti situazioni di difficoltà finanziaria. Il FSE – grazie alla generosità dei propri soci che mettono a disposizione le proprie risorse nel Fondo di comunione - può concedere prestiti senza alcun interesse alle parrocchie in difficoltà.

Sempre più spesso, in questi anni, di fronte a forti indebitamenti esistenti, all'aumento delle spese di gestione delle comunità che si trovano a pagare bollette esorbitanti e considerando le poche entrate su cui le parrocchie possono contare, il consiglio di amministrazione del FSE ha dovuto deliberare prestiti per durate e importi decisamente più ampi rispetto al passato.

Ed è proprio l'esperienza di prossimità a dare coraggio e speranza agli amministratori:

- la *prossimità* dei soci che continuano a sostenerci prestando i loro risparmi senza riceverne alcun profitto;
- la *prossimità* di chi decide di donare qualcosa perché il FSE possa continuare a svolgere il suo servizio;

COSTI
Attività e funzionamento
Spese personale e collaboratori
Oneri finanziari e tributari
Accantonamenti
Ammortamenti
Oneri straordinari
Totale costi
Utile di esercizio
Totale a pareggio

RICAVI
Proventi da attività
Proventi da contributi
Proventi da gestione patrimoniale
Proventi vari
Rimanenze
Proventi finanziari
Offerte e donazioni
Proventi straordinari
Totale ricavi
Perdita di esercizio
Totale a pareggio

- la *prossimità* di chi non conosce il FSE, ma ha a cuore la propria comunità e, sapendola in difficoltà, ci contatta per diventare parte attiva di questa esperienza concreta di solidarietà: è quel senso di responsabilità e di appartenenza che costruisce e rende solida la comunità.

Come accaduto nella parrocchia di Pionca: «*Ci siamo rivolti alla Diocesi e al FSE che aiuta le parrocchie in difficoltà con il suo Fondo di comunione chiedendo di avere un prestito grazioso da restituire con rate mensili... Nel contempo però ci siamo impegnati a far conoscere il FSE alla nostra comunità: alcuni parrocchiani hanno già deciso di farsi soci e depositare parte dei propri risparmi rinunciando solamente al tasso di interesse, secondo lo spirito evangelico: "L'interesse più alto è la comunione!". Ringraziamo vivamente la Diocesi e il FSE per aver accolto la nostra richiesta che ci permetterà di affrontare le attività parrocchiali dei prossimi anni con maggior possibilità e serenità di gestione*».

E poi c'è la prossimità di sacerdoti, parrocchie e laici che decidono di aiutare "altre" comunità meno fortunate della propria, sentendosi parte di un'unica Chiesa diocesana. Questa faccia del poliedro, la prossimità, ci sta provocando e stimolando nel nostro servizio.

Antoniana srl	Euganea Editoriale Comunicazioni srl	Fondo di Solidarietà Ecclesiale scarl	Hub srl	La Difesa srl
63.140	365.110	135.965	141.100	355.543
	85.464	72.243	25.410	253.323
118.026	29.309		59.236	5.537
		100		
66.675	1.141		113.293	9.193
	2.155			224
247.841	**483.178**	**208.308**	**339.039**	**623.820**
10.511	14.330			444
258.352	**497.508**	**208.308**	**339.039**	**624.264**
243.136	472.899	4.303	141.236	325.993
				298.006
15.198		16.000		265
18	24.609	62.476		
		45.747		
258.352	**497.508**	**128.526**	**141.236**	**624.264**
		79.782	197.803	
258.352	**497.508**	**208.308**	**339.039**	**624.264**

Giovanni Bottecchia
Amministratore straordinario

7. Seminario Vescovile

Il Seminario vescovile sta vivendo una fase complessa della sua lunga e gloriosa storia.

Sotto il profilo educativo, ci s'interroga sulle caratteristiche che dovrà assumere la formazione dei futuri presbiteri, mentre, sul versante gestionale, si coglie l'urgenza di organizzare l'ente secondo criteri di sostenibilità economica e finanziaria.

Per entrambi gli ambiti citati, si tratta di dare seguito a processi difficili – non scontati e neanche lineari – che richiedono prudenza e discernimento, ma il cui avvio non può essere rimandato *sine die*.

Per quanto riguarda l'aspetto prettamente organizzativo, il vescovo Claudio, dopo aver approvato il nuovo *Statuto* dell'ente – con lo scopo di «*armonizzare in modo adeguato le varie componenti che lo costituiscono, anche attraverso una definizione dei compiti specifici di coloro che vi operano*» – ha ritenuto opportuna la nomina di un amministratore straordinario, con l'incarico di gestire il Seminario per traghettarlo sino alla nomina del Consiglio di gestione.

Il Vescovo ha altresì individuato alcuni obiettivi per questa fase della vita del Seminario.

Il primo è la riduzione del debito verso il ceto bancario.

Il secondo è una maggiore attenzione alle spese, vista la necessità di stabilire un equilibrio tra le entrate e le uscite al fine di garantire nel tempo una gestione sostenibile.

Il terzo è una migliore e più efficiente valorizzazione del patrimonio immobiliare, sia del complesso monumentale di via del Seminario – con la chiesa di Santa Maria in Vanzo, la biblioteca antica e il teatro, tutte realtà di grande prestigio – sia degli altri beni di proprietà dell'ente. È evidente che si tratta di obiettivi molto ambiziosi, di lungo termine, che andranno perseguiti con la collaborazione di molti. Tuttavia è fondamentale che gli stessi siano stati individuati in modo chiaro e che si sia deciso di iniziare un percorso di rinnovamento del Seminario vescovile, luogo di alta formazione spirituale, intellettuale e umana dei futuri presbiteri, nonché ineguagliabile presidio culturale nella città di Padova.

La consapevolezza del ruolo fondamentale che la Diocesi attribuisce alla formazione dei seminaristi – la cui vocazione è tesoro prezioso – rappresenta per tutti uno stimolo a profondere ogni energia per proseguire nel cammino di rinnovamento che è stato intrapreso.

Il bilancio del Seminario 31/12/2022, che reca una perdita di esercizio pari ad euro 1.292.025, conferma la difficile situazione dell'ente e rende chiari e urgenti gli obiettivi che ci ha affidato il Vescovo. In particolare, il risultato negativo risente:

- dell'aggravio di oneri per utenze conseguente alla crisi energetica del 2022;
- delle minusvalenze derivanti dalle vendite degli immobili realizzate nel corso del 2022;
- dell'accantonamento di imposte dirette e indirette (anche solo potenziali) di cui si è fatta ricognizione nell'esercizio. A tal proposito va ricordato pure l'accantonamento effettuato a seguito della sentenza della Corte di cassazione depositata nel mese di settembre 2022 relativo all'ex Seminario Minore di Tencarola.

Seminario Vescovile	2022	2021	2020
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni materiali	80.352.395	81.364.485	81.471.895
Immobilizzazioni immateriali			
Immobilizzazioni finanziarie	158.513	158.461	158.461
Crediti esigibili entro 12 mesi	754.562	1.638.138	1.664.451
Crediti esigibili oltre 12 mesi			
Liquidità	14.793	127.608	370.341
Ratei e risconti attivi	4.401	4.253	194
Totale attività	**81.284.664**	**83.292.945**	**83.665.342**
Perdita di esercizio	1.292.025	308.628	967.995
Totale a pareggio	82.576.689	83.601.573	84.633.337
PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	66.695.816	67.004.444	67.972.439
Fondi per rischi oneri	648.555	210.000	210.000
Fondo trattamento fine rapporto	136.788	115.211	206.989
Debiti esigibili entro 12 mesi	1.714.370	4.506.770	2.587.826
Debiti esigibili oltre 12 mesi	13.328.886	11.732.226	13.602.150
Ratei e risconti passivi	52.274	32.922	53.933
Totale passività	**82.576.689**	**83.601.573**	**84.633.337**
Utile di esercizio			
Totale a pareggio	82.576.689	83.601.573	84.633.337
COSTI			
Costi attività caratteristica	1.917.978	1.636.780	1.383.140
Costi e oneri di funzionamento			
Spese personale e collaboratori	306.929	329.626	517.615
Contributi erogati			
Oneri finanziari e tributari	158.664	238.706	51.846
Accantonamenti e ammortamenti	592.353	149.423	453.886
Oneri straordinari			
Totale costi	**2.975.924**	**2.354.535**	**2.406.487**
Utile di esercizio			
Totale a pareggio	2.975.924	2.354.535	2.406.487
RICAVI			
Proventi da attività			
Proventi vari	289.764	440.164	340.642
Proventi da gestione patrimoniale	553.242	521.358	523.562
Proventi da contributi	129.016	161.475	136.243
Proventi finanziari			19
Offerte e donazioni	711.877	922.910	438.026
Proventi straordinari			
Totale ricavi	**1.683.899**	**2.045.907**	**1.438.492**
Perdita di esercizio	1.292.025	308.628	967.995
Totale a pareggio	2.975.924	2.354.535	2.406.487

Don Paolo Rizzato
Presidente del CdA dell'IDSC

8.

Istituto Diocesano Sostentamento Clero

La prima lettera di Pietro, è indirizzata «agli eletti che vivono come forestieri» (1Pt 1,1) in alcune regioni dell'Asia Minore. L'esperienza di vivere come stranieri nella terra che Dio gli ha dato da abitare, appartiene al popolo di Dio fin da quando, guidato da Mosè, ha vissuto il suo Esodo, liberato dalla schiavitù in Egitto.

Per il credente, che prega «Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi» (Sal 15), essere stranieri può essere l'opportunità di testimoniare come ogni tempo e ogni spazio siano dono della vita e della grazia di Dio che offre a ciascuno un luogo bello e unico nel quale cercare e trovare la via per la propria santificazione.

Il popolo di Dio non può che essere in cammino, sempre alla ricerca di nuovi linguaggi e modalità di dialogo e relazione con le donne e gli uomini, con i quali si intreccia la vita della Chiesa nelle differenti culture, nei diversi luoghi, negli stili di vita e nelle varie necessità che fanno appello alla sua carità e verso cui la Chiesa è inviata a vivere e testimoniare il Vangelo. L'esperienza sinodale di questi anni è un esempio concreto di questa necessità.

L'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero consente ai sacerdoti la libertà di essere sempre e comunque "residenti" in un luogo nel loro servizio, ma mai "stanziali" in modo definitivo. Ogni anno molti sacerdoti sono chiamati a lasciare una parrocchia o un ente per "migrare" verso nuove realtà, in un intreccio di risorse e di energie.

I sacerdoti sono per vocazione inviati a tutto il popolo di Dio, e con le comunità che li accolgono, e nei servizi che vengono loro richiesti, sono chiamati a condividere un tempo e uno spazio di Vangelo. Ai sacerdoti è chiesto di abitare la terra, o la casa di altri, come fosse propria, ma mai possedendola. A loro è dato di vivere ogni cosa in pienezza, di affrontare le fatiche dell'incertezza e di dover sempre imparare nuove attenzioni, nuovi linguaggi e costruire nuove relazioni.

L'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero ha il mandato di gestire e amministrare un patrimonio che appartiene alla comunità diocesana, con lo scopo di contribuire alle necessità economiche dei sacerdoti.

Il sostegno economico che l'Istituto assicura, è motivo di libertà spirituale, e aiuta i sacerdoti a svolgere il proprio mandato dedicandosi in pienezza alla vita pastorale, senza doversi preoccupare primariamente delle proprie necessità economiche. Spesso si aggiunge a questo sostegno, anche l'attenzione e la cura da parte dei fedeli verso i quali, come sacerdoti, siamo davvero grati.

L'esperienza di essere "migranti e forestieri" che appartiene alla Chiesa e ai presbiteri, ci avvicina alla vita di tanti che sono costretti a migrare, spesso fuggendo dalle loro terre. Da come conosciamo il processo migratorio, terribilmente aggravato da sfruttamento, violenze e morte, non possiamo non cercare solidarietà e costruire vicinanza con le persone che lo vivono.

Per la nostra identità di popolo di Dio e di presbiteri, coltiviamo le ragioni della speranza che ci anima (cfr 1Pt 3,15): che si possa convivere insieme, tutti come "forestieri", nella terra che appartiene all'umanità intera, e che tutti

abbiamo il compito di custodire e consegnare, viva e vitale, al futuro dei popoli.

L'IDSC di Padova, nel corso dell'esercizio 2022 ha sviluppato la propria attività principale con un incremento del 6,30% rispetto al 2021. Il Consiglio di amministrazione, concretizzando la propria strategia di investimento, ha individuato e attivato concrete azioni per quanto concerne lo sviluppo delle attività agricole, in collaborazione anche con altri istituti diocesani, con l'obiettivo a medio/lungo termine di ottimizzare ancora i margini di profitto, attraverso la diretta produzione e commercializzazione di prodotti vitivinicoli e oleari.

	2022	2021
COSTI		
Attività e funzionamento	605.338	527.908
Spese personale e collaboratori	330.849	328.684
Oneri finanziari e tributari	777.462	761.268
Accantonamenti	18.336	
Ammortamenti	252.436	248.167
Oneri straordinari	58.376	20.157
Totale costi	**2.042.797**	**1.886.184**
Utile capitalizzato		
Utile di esercizio	812.625	1.424.477
Totale a pareggio	**2.855.422**	**3.310.661**

RICAVI		
Proventi da attività		
Proventi da contributi		
Proventi da gestione patrimoniale	2.492.816	2.346.201
Proventi vari	322.885	35.633
Proventi finanziari	9.722	993
Offerte e donazioni	0	302
Proventi straordinari	29.999	927.532
Totale ricavi	**2.855.422**	**3.310.661**
Perdita di esercizio	0	0
Totale a pareggio	2.855.422	**3.310.661**

Don Lorenzo Celi
Vicario episcopale per i beni temporali

9. Ringraziamento ai membri dei CPGE

Grazie!

Dopo la proroga di un anno, conseguente alla celebrazione del Sinodo diocesano, i Consigli per la gestione economica stanno per concludere il loro mandato quinquennale. Questi ultimi anni sono stati segnati da gravi eventi che hanno avuto delle ricadute pesanti sulle nostre parrocchie: mi riferisco in *primis* alla pandemia da Covid 19 e alla crisi energetica, con l'inevitabile aumento dei costi. I nostri CPGE hanno saputo impiegare tutte le loro competenze per affrontare le emergenze, gestendo con oculatezza le risorse disponibili e sempre più scarse, seguendo le indicazioni degli uffici diocesani e dimostrando vera comprensione dei problemi e desiderio di uscirne insieme.

La presenza di persone qualificate e generose, disponibili anche a sobbarcarsi il peso di decisioni talvolta impopolari agli occhi della comunità, rappresenta un motivo di vera speranza per il futuro delle nostre parrocchie e ci sorregge nello sforzo di valorizzare quella ministerialità battesimale che il Sinodo ci sta chiedendo di attuare.

A breve si prospetta il momento del rinnovo dei CPGE. A chi finora ha lavorato in questi organismi di comunione spetta un ulteriore compito di fondamentale importanza: individuare altre persone che siano disposte ad assumersi gli oneri e gli onori (soprattutto i primi) di questi compiti tanto importanti e altrettanto complessi soprattutto in quest'epoca di cambiamenti. E speriamo che qualcuno tra quanti sono attualmente impegnati sia disponibile a rimanere ancora, per accompagnare, almeno per un tratto di strada, chi per la prima volta si affaccia su questo ambito.

La nostra Chiesa va fiera del vostro servizio e in varie occasioni ne fa oggetto di condivisione con le Chiese sorelle, narrando la bellezza di poter contare su persone che gratuitamente e generosamente offrono il loro tempo e i loro talenti per un bene più grande. Ho letto in un piccolo testo sul rapporto fra gratuità e gratitudine queste belle parole: «*L'impegno morale non è dovere o obbligazione, ma sgorga spontaneo dalla consapevolezza che l'essere amati ci pone nella gratitudine. Il bene ci precede, ci fa uscire dal vincolo del calcolo, in libera adesione interiore alla logica della gratuità*». Mi pare che la parola "grazia" abbia molto in comune con gratuità e gratitudine: ce lo insegna il Vangelo. Nel dirvi allora il nostro grazie per la vostra gratuità, invochiamo per voi e per le vostre famiglie ogni grazia e benedizione dal Signore.

Lucia Riello di Mandriola, *Giovanna Lucchini* della collaborazione pastorale di Grumolo, Centrale e Zugliano, *Luca Bordin* di Campodarsego sono membri dei rispettivi consigli parrocchiali per la gestione economica alla conclusione del loro secondo mandato.

L'occasione di ringraziare loro e tutte le persone che in questi anni si sono rese disponibili con tempo, competenze e risorse per questo servizio, offre la possibilità di raccogliere l'esperienza personale e i frutti che questa ha generato.

«All'inizio non conoscevo questo organismo di comunione, né gli altri membri del consiglio – racconta **Lucia** – *Ho iniziato perciò dal conoscere i miei "compagni di viaggio", le loro competenze specifiche e anche capire ciò che serviva per svolgere questo compito. Pian piano ho compreso l'importanza di questo organismo per la vita della parrocchia che immaginavo gestita tutta dal parroco in completa autonomia e solitudine. In questi anni con gli altri componenti abbiamo imparato a discutere e condividere le decisioni, affrontando coesi il cambiamento dei parroci, consapevoli che il CPGE ha il compito di gestire al meglio e con professionalità maggiore del "buon padre di famiglia", i beni della parrocchia e le entrate finanziarie».*

«Le situazioni affrontate durante i due mandati nel CPGE di una collaborazione allargata hanno inciso sulla mia percezione della gestione dei beni della comunità – fa eco **Giovanna** – *Ho maturato la consapevolezza che ogni nostro sforzo di mantenimento e cura dei beni dovrebbe partire da alcune domande: "Che servizio rende questo bene alla parrocchia? Chi sono i destinatari? Questo bene ci aiuta a vivere e trasmettere il Vangelo? Questo bene può aiutare persone che stanno attraversando situazioni di vulnerabilità?".*

Questi interrogativi mi hanno aiutata a comprendere che quando un bene non si colloca più dentro a una specifica progettualità, è necessario aprire lo sguardo ad altri possibili scenari, arrivando a volte anche all'alienazione».

«Se devo fare un bilancio di questa esperienza – rilancia **Luca**, che nella vita è ragioniere ed è stato messo alla prova dei "conti" non solo con i numeri, ma con le persone e le loro difficoltà – *sicuramente ho ricevuto più di quanto ho dato e, una volta concluso questo servizio, molto probabilmente "cercherò" di essere coinvolto in altri ambiti parrocchiali che finora non ho frequentato.*

Non nascondo che l'immagine di san Martino vescovo (che appare nella denominazione della nostra parrocchia) nell'atto di tagliare il mantello per condividerlo mi ispira e mi sollecita a usare i beni che abbiamo/ho a disposizione per far star bene "l'Altro".

Ho trovato "compagni" di strada nel CPGE e CPP desiderosi di confrontarsi e di rinvenire soluzioni per gestire insieme le risorse a disposizione, con trasparenza, coinvolgendo nelle scelte "impegnative" la comunità parrocchiale nelle sue varie componenti (scuola dell'infanzia, NOI, sagra, cinema, campi, Grest ecc.)».

Creatività, esperienza, competenza, ma soprattutto condivisione di visione di bene per la comunità hanno aiutato anche a superare le difficoltà.

Fondamentale per garantire un'imparzialità nella gestione economico-finanziaria della parrocchia è stata la divisione dei compiti tra i membri del CPGE – sottolinea **Lucia** – e *«coinvolgere tutti i volontari che soprintendevano alle attività della parrocchia, invitandoli a rendicontare al responsabile del CPGE».*

Non sono mancati da un lato la condivisione di una responsabilità nella gestione dei beni della comunità con i volontari che gestivano i centri di costo, e dall'altro il coinvolgimento del CPP.

«L'unico modo per superare le resistenze che si sono presentate durante il nostro percorso, condividendolo con le persone coinvolte è stato quello di intrattenere un dialogo per far comprendere le esigenze pratiche del CPGE, capire i motivi di resistenza e cercare di trovare una via mediana, per ottenere le informazioni necessarie, cercando di non urtare la suscettibilità delle persone impegnate nei vari servizi alla parrocchia, e di valorizzare il loro apporto».

«Solo un paziente ascolto e la disponibilità a spiegare le nuove linee guida» aiuta a dipanare le incomprensioni che derivano dalla mentalità del "si è sempre fatto così", evidenzia **Giovanna** che ha *«accolto con grande entusiasmo il sistema di contabilità adottato dalla Diocesi, di cui ora si avvalgono tutte e tre le parrocchie della collaborazione pastorale».*

Ti ringraziamo per il tuo impegno
nella lettura di questo *Rapporto annuale* e ti siamo riconoscenti se vorrai condividere con noi le tue riflessioni scrivendoci a
rapportoannuale@diocesipadova.it

L'immagine di copertina e la fotografia di pag. 7
sono state gentilmente concesse da **Francesco Malavolta**

Fotografie di pag.3 e pag.38
sono della **Segreteria del Sinodo**

Fotografie di pag.5 e pag.14
sono di **Giorgio Boato**

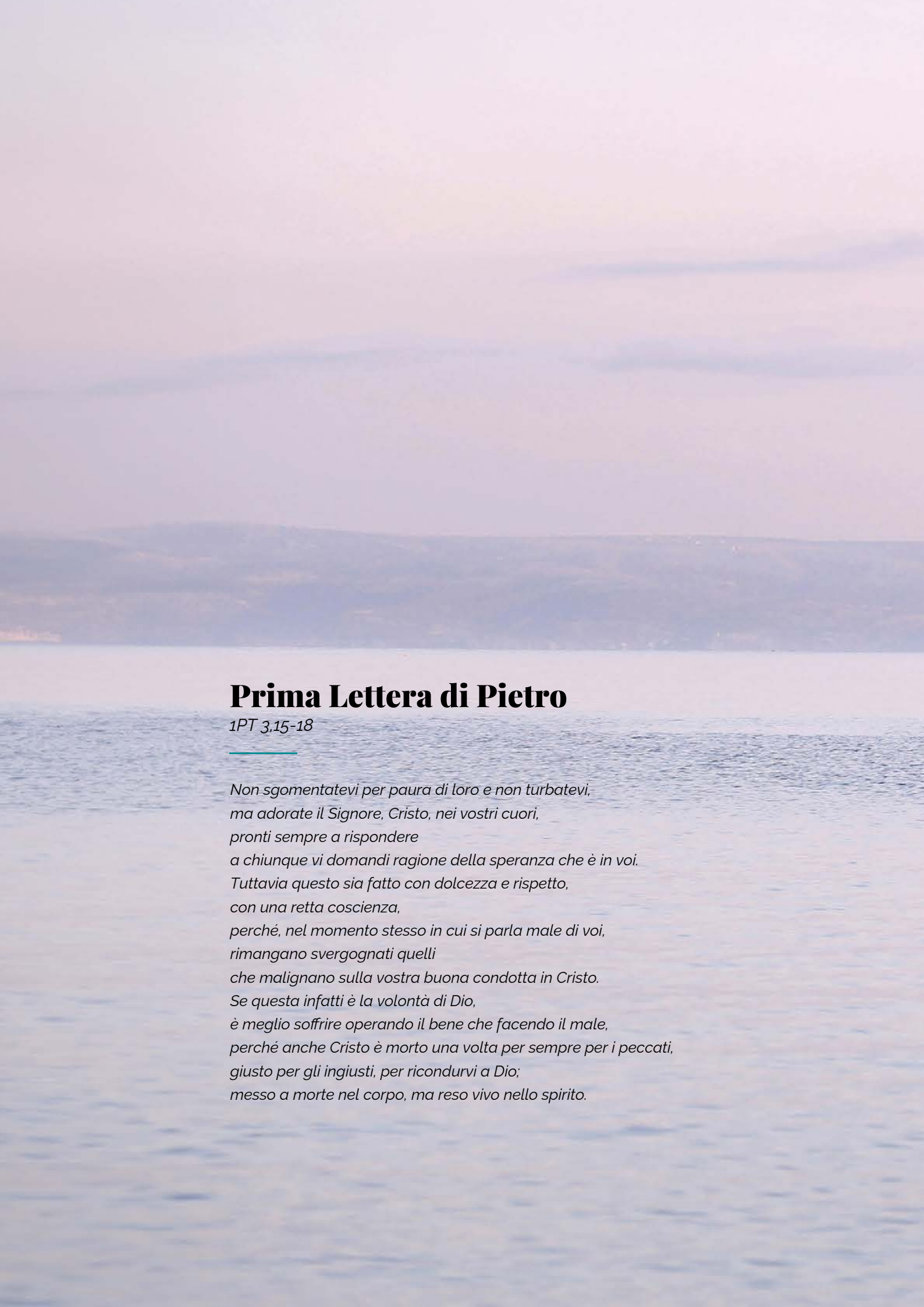
Fotografia di pag.47
è dell'**Ufficio Missionario Diocesano**

Fotografie di pag.59
sono dell'**Ufficio Comunicazioni Sociali**

Stampato su carta ecologica 100% TCF

Tutti i contenuti e le immagini sono protetti dalla normativa sul diritto d'autore e sui diritti ad esso connessi.
La riproduzione e la messa a disposizione a terzi in qualsiasi forma di contenuti e immagini, senza l'autorizzazione dell'autore, è vietata.

Diocesi di Padova
Via Dietro Duomo, 15
35139 - Padova
tel. 049 8226111
fax 049 8226150
www.diocesipadova.it



Prima Lettera di Pietro

1PT 3,15-18

Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi,
ma adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori,
pronti sempre a rispondere
a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.
Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto,
con una retta coscienza,
perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi,
rimangano svergognati quelli
che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.
Se questa infatti è la volontà di Dio,
è meglio soffrire operando il bene che facendo il male,
perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati,
giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio;
messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.